

Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2015, n. 37-1623

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di BRIGA NOVARESE (NO).  
Approvazione del Piano Regolatore Generale Comunale.**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di Briga Novarese (NO) - già dotato di un Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.G.R n.73-08143 in data 07.10.1986 e successivamente variato - nel rispetto dei disposti fissati dall'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

-individuare, con deliberazione consiliare n.11 in data 14.04.2009, esecutiva ai sensi di legge, gli obiettivi generali e gli indirizzi programmatici da conseguire nella formazione del Piano Regolatore Generale Comunale e predisporre il progetto preliminare del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;

-adottare, con deliberazione consiliare n.13 in data 11.5.2010, esecutiva ai sensi di legge, il progetto definitivo dello Strumento Urbanistico in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 4.4.2012, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Briga Novarese, adottato con deliberazione consiliare n. 13 in data 11.5.2010, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 13° comma, ovvero dal 15° comma, dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;

- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota prot. n.13215/DB0817PPU in data 12.4.2012, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale, ha provveduto a trasmettere il medesimo al Comune di Briga Novarese, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni comunali, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Briga Novarese, con deliberazione consiliare n.8 in data 10.3.2014 integrata con deliberazioni consiliari n. 23 in data 17.7.2014 e n. 52 in data 22.12.2014, esecutive ai sensi di legge, ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla precitata Direzione Regionale, predisponendo la relativa documentazione tecnica opportunamente modificata in conseguenza dei rilievi accolti;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 13.12.2011, allegato alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n.811 in data 15.12.2011, nell'Elaborato Piano di Monitoraggio allegato al fascicolo "Rapporto Ambientale" adottato con deliberazione consiliare n. 8 in data 10.3.2014 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 27.5.2015, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla V.A.S., e delle

definitive valutazioni espresse in data 26.5.2015 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, si ritiene meritevole di approvazione il Piano Regolatore Generale del Comune di Briga Novarese, adottato e successivamente modificato e integrato con deliberazioni consiliari n. 13 in data 11.5.2010, n. 8 in data 10.3.2014, n. 23 in data 17.7.2014 e n.52 in data 22.12.2014, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 26.5.2015, che costituisce parte integrante al presente provvedimento,finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di Legge, del nuovo P.R.G.C. proposto e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

preso atto della Certificazione in data 14.10.2010 a firma del Responsabile del Procedimento del Comune di Briga Novarese, circa l'iter di adozione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visti i pareri del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 1.8.2011 prot. n. 59130 e in data 25.3.2015 prot. n.17029/A18130;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa al Piano Regolatore Generale Comunale 2008 che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art.4 del deliberato;

vista la legge regionale 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione del P.R.G.C. del Comune di Briga Novarese, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 in data 18.5.2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.r. 56/1977 e s.m.i.";

considerato inoltre che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione puo' ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i.;

preso atto infine dell'avvenuta pubblicazione dello Schema di Provvedimento, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 13.12.2011, unito alla Determina Dirigenziale – Codice DB0805 – n.811 in data 15.12.2011, dall'allegato documento "C", relativo al Piano di Monitoraggio allegato al fascicolo "Rapporto Ambientale" adottato con deliberazione consiliare n. 8 in data 10.3.2014 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 27.5.2015, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati del P.R.G.C. del Comune di Briga Novarese, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 26.5.2015.

#### ART. 2

Di approvare, ai sensi dell' art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3 e s.m.i., il Piano Regolatore Generale del Comune di Briga Novarese(NO), adottato e successivamente modificato e integrato con deliberazioni consiliari n. 13 in data 11.5.2010, n. 8 in data 10.3.2014, n. 23 in data 17.7.2014 e n.52 in data 22.12.2014, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 26.5.2015, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 in data 18.5.2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.r. 56/1977 e s.m.i.";

#### ART. 3

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Briga Novarese (NO) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - si ritiene aggiornato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

#### ART. 4

La documentazione relativa al Piano Regolatore Generale del Comune di Briga Novarese, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 13 in data 11.5.2010, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
  - . Elab. - Quaderno delle controdeduzioni
  - . Elab.A - Relazione
  - . Elab.G1 - Relazione geologica
  - . Elab.G2 - Schede di rilevamento delle opere idrauliche
  - . Elab.G3 - Schede monografiche delle aree di intervento
  - . Tav.1- Carta Geologico strutturale in scala 1:5000

- . Tav.2- Carta geomorfologica e dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore in scala 1:5000
- . Tav.3- Carta delle opere idrauliche in scala 1:5000
- . Tav.4- Carta dell'acclività in scala 1:5000
- . Tav.5- Carta Geoidrologica in scala 1:5000
- . Tav.6- Carta litotecnica in scala 1:5000
- . Tav.7- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e della idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:5000
- . Elab.A.2.1 - Tabulati di elaborazione e lettura dei dati del rilievo dello stato di fatto
- . Tav.A.2.2a - Individuazione grafica delle entità rilevate in scala 1.2000
- . Tav.A.2.2b - Individuazione grafica delle entità rilevate in scala 1.2000
- . Tav.A.2.3 - Destinazioni d'uso prevalenti degli edifici con numero dei piani fuori terra in scala 1.5000
- . Tav.A.2.4 - Condizioni igienico strutturali degli edifici in scala 1.5000
- . Tav.A.2.5 - Densità fondiaria medie in atto ai fini residenziali in scala 1.5000
- . Tav.A.2.6 - Stato di fatto delle urbanizzazioni di rete: rete fognaria – rete idrica in scala 1.4000
- . Tav.A.2.7 - Stato di fatto delle urbanizzazioni di rete: rete gas-metano – rete pubblica illuminazione in scala 1.4000
- . Tav.A.3.1 - Uso del suolo in atto ai fini agricoli, forestali ed estrattivi in scala 1.5000
- . Elab.A.4.1 - Norme per l'adeguamento della strumentazione urbanistica comunale ai sensi della L.R. 28/99 e criteri per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio del commercio al dettaglio su aree private nel comune di Briga Novarese relativi alle medie strutture di vendita integrate dai criteri concernenti i negozi di vicinato e le grandi strutture di vendita
- . Tav.A.4.1.1- Individuazione di addensamenti e localizzazioni commerciali in scala 1.5000
- . Tav.A.4.1.2- Verifica dei parametri minimi per il riconoscimento di addensamenti e localizzazioni in scala 1.5000
- . Tav.A.4.1.3- Localizzazione degli esistenti esercizi commerciali e dei locali pubblici in scala 1.5000
- . Tav.A.5.1 - Carta rappresentante la compatibilità del progetto PRGC 2006 con il PCA del territorio comunale approvato con DCC n. 25 del 26.8.2004 in scala 1.5000
- . Elab.A.5.2 - Carta rappresentante la compatibilità del progetto PRGC 2006 con il PCA del territorio comunale approvato con DCC n. 25 del 26.8.2004
- . Elab.A.6.1 - Repertorio Comunale dei beni storici e paesistici
- . Tav.A.6.2 - Individuazione territoriale dei Beni storici e paesistici in scala 1.10000
- . Tav.1P - Planimetria sintetica del Piano e delle previsioni urbanistiche dei Comuni contermini in scala 1.25000
- . Tav.2P - Destinazioni d'uso e vicoli in scala 1.5000
- . Tav.3Pa - Destinazioni d'uso e vicoli in scala 1.2000
- . Tav.3Pb - Destinazioni d'uso e vicoli in scala 1.2000
- . Tav.4P - a) Destinazioni d'uso e vicoli b) categorie di intervento in scala 1.0000
- . Tav.5P - Sistema delle aree pubbliche e delle aree di salvaguardia culturale ed ambientale in scala 1.5000
- . Elab.C.1- Norme di attuazione articolato normativo
- . Elab.C.2- Norme di attuazione schede normative delle aree soggette a SUE
- . Elab.D - Scheda quantitativa dei dati urbani
- . Elab.E.1- Rapporto ambientale Documento tecnico preliminare (DTP)
- . Elab.E.2- Rapporto ambientale valutazione ambientale strategica (VAS)
- . Elab.E.3- Rapporto ambientale sintesi non tecnica
- . Elab.E.4- Rapporto ambientale relazione sull'influenza del processo di valutazione ambientale

strategica nella formazione del nuovo PRGC 2006 di Briga Novarese

- deliberazioni consiliari n. 8 in data 10.3.2014, n.23 in data 17.7.2014 e n. 52 in data 22.12.2014, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- . Elab. - Relazione (controdeduzioni)
  - . Tav.2P - Destinazioni d'uso e vincoli in scala 1:5000
  - . Tav.3Pa - Destinazioni d'uso e vincoli in scala 1:2000
  - . Tav.3Pb - Destinazioni d'uso e vincoli in scala 1:2000
  - . Tav.4P - a)Destinazioni d'uso e vincoli b)Categorie di intervento in scala 1:1000
  - . Tav.5P - Sistema delle aree pubbliche e delle aree di salvaguardia culturale ed ambientale in scala 1:5000
- . Elab. - Norme di attuazione articolato normativo (controdeduzioni) testo integrato
- . Elab. - Norme di attuazione articolato normativo (controdeduzioni) testo con emendamenti
- . Elab. - Norme di attuazione Schede normative delle aree soggette a S.U.E. (controdeduzioni) testo integrato
- . Elab. - Norme di attuazione Schede normative delle aree soggette a S.U.E. (controdeduzioni) testo con emendamenti
- . Elab.E2 - Rapporto ambientale
- . Elab.E3 - Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale
- . Elab.E4 - Rapporto ambientale. Relazione sull'influenza del processo di Valutazione Ambientale Strategica nella formazione del nuovo PRGC 2006
- . Tav.7- Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:5000
- . Tav.2- Carta geomorfologica e dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore in scala 1:5000
- . Elab.G1 - Relazione geologica
- . Elab.G3 - Schede delle aree di nuovo impianto

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 33/2013 sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15, comma 18, della L.R. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Data Biella, 26 maggio 2015

Protocollo

Classificazione

## Allegato "A"

P.R.G.C. del Comune di BRIGA NOVARESE (NO) di cui alle Deliberazioni Consiliari n. 8 in data 10.03.2014 e n. 52 del 22.12.2014.

### AZZONAMENTO

"Tav. 3Pb (1:2000) e tav. 2P (1:5000) – le aree indicate con la sigla SUE 7 e l'adiacente e confinante area residenziale di completamento sono stralciate".

Gli stralci sono da intendersi apportati su tutti gli elaborati laddove sono presenti e le aree ricondotte alla destinazione d'uso precedente.

### ELABORATI GEOLOGICI

- CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI, DELLA DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLATO IDROGRAFICO MINORE
  - L'area in dissesto torrentizio proveniente da Inverio – "Montezelio" – prosegue con continuità fino a confluire nel dissesto della fascia fluviale in quanto tratti di canalizzazione alternate ad aree di laminazione, assicurano la continuità idraulica. Pertanto al termine del dissesto areale a pericolosità media/moderata (EmA) è inserito un dissesto lineare a pericolosità media/moderata (EmL) che segue la canalizzazione "CA002", l'attraversamento "AG003" e l'alveo-tipo "A" e due espansioni areali a pericolosità media/moderata "EmA" indicate nella figura allegata (FIGURA n. 1).

La prima espansione è la depressione chiusa compresa tra via Vincenzo de Vit, Viale Giacomo Matteotti e Via Giulio Pastore a valle dell'attraversamento "AG003" dove il rio senza nome ha prodotto allagamenti. In mancanza di approfondimenti idraulici il dissesto "EmA" e l'azzonamento di sintesi "IIIA" sono ampliati come indicato nella figura allegata (FIGURA n. 1).

La seconda espansione è nell'area urbanizzata a valle della canalizzazione a sezione chiusa "CA003" con le motivazioni esplicitate nel paragrafo sulla carta delle opere idrauliche (FIGURA n. 1);

- Il dissesto torrentizio a pericolosità elevata lineare "EbL", a seguito degli allagamenti e delle iniziali tracimazioni di sponda è modificato a valle di via San Tommaso (attraversamento AG005) in dissesto a pericolosità elevata areale "EbA" con estensione pari alla delimitazione della classe IIIA sulla carta di sintesi, tav. 7 e tav. 2P fino al limite comunale (AG008);
- Gli allagamenti nell'area ex Cavil sono ascrivibili ad "area con ristagno d'acqua e ruscellamento diffuso" e dovranno essere classificate come dissesto torrentizio areale a pericolosità medi/moderata (EmA) – (Figura 2).

• CARTA DELLE OPERE IDRAULICHE

A valle della canalizzazione a sezione chiusa "CA002" sono inserite le seguenti modifiche:

- nella "Carta geomorfologica e dei dissesti, della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore" (tav. 2) è inserito il dissesto torrentizio areale a pericolosità media-moderata (EmA) di cui alla Figura 1, fermo restando il dissesto a pericolosità media-moderata lineare (EmL) già attribuito al rio senza nome fino all'inserzione con il limite del dissesto torrentizio a pericolosità elevata areale "EbA".
- nella *carta delle opere idrauliche* (tav. 3) e nell'elaborato G2 dovrà essere inserita, nella prossima variante al P.R.G.C., l'opera di difesa longitudinale "DS009 difesa spondale scogliera" con caratteristiche e funzioni di presumibile difesa di un'area di recente edificazione;
- nella "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico" rimane confermata la classe due a meno della fascia di 10 metri di ampiezza di classe Tre per il dissesto EmL del rio senza nome.
- nella prossima variante al P.R.G.C. dovrà essere definita anche la "tubazione di allontanamento acque superficiali" che funziona da opera di scarico della "cassa di espansione/vasca di laminazione" "CV" nelle schede SICOD e che supplisce all'interruzione della continuità idraulica tra l'impiuvio a monte e la estromessa "linea di drenaggio irriguo abbandonato" a valle.

• CARTA DI SINTESI

Le tavole di piano sono da intendersi congruenti con le modifiche sotto evidenziate alla carta geomorfologica e dei dissesti ed alla carta di sintesi:

- in località mulino di Briga, in sinistra idrografica del T. Agogna, la delimitazione dell'area ascrivita alla classe IIIB2 nelle tavole urbanistiche 2P/3P comprende una porzione ineditata ricadente nella fascia fluviale "A", risultando di maggiore superficie rispetto alla delimitazione riportata nella tav. 7.

Ai fini dell'approvazione dello strumento urbanistico e della trasposizione della carta di sintesi fa fede la delimitazione rappresentata nella tav. 7;

- le porzioni di territorio marginali ricadenti nella carta geomorfologica (tav. 2) nel dissesto torrentizio areale a pericolosità molto elevata "EeA", ma classificate nella classe 3b2 nella carta di sintesi (tav. 7) s'intendono attribuite alla classe 3b3 e ove ricadenti nelle fasce fluviali "A" e "B" soggette ai disposti normativi propri delle N.T.A. del PAI.

#### • SCHEDE AREE DI NUOVO IMPIANTO

**SUE7:** al punto 8 *Prescrizioni geologico tecniche* la parola "attivi" è cancellata;

**SUE 16 (ex-Cavil):** La scheda del SUE è modificata come segue:

- ⇒ al punto 4 "Acque superficiali" aggiungere: "possibili estesi allagamenti a pericolosità medio-moderata "EmA" dovuti a ruscellamento a fianco della SP n. 33";
- ⇒ al punto 6 "fattori di pericolosità esistenti" aggiungere: "area inondabile soggetta a pericolosità media-moderata areale EmA" e "presenza di falda superficiale";
- ⇒ al punto 8 "Prescrizioni geologico tecniche" aggiungere: "mantenimento di idonee superfici destinate alla laminazione a cielo aperto delle acque superficiali e formazione di idonei manufatti di scarico";

**AREA A1:** la scheda A1 è modificata come segue:

- ⇒ al punto 4: "Acque superficiali" aggiungere: "presenza di canale irriguo in rilevato pensile";
- ⇒ al punto 6 "Fattori di pericolosità esistenti" aggiungere: "presenza di canale irriguo in rilevato che potenzialmente può convogliare deflussi idrici lungo la sua direttrice e nelle aree latitanti";
- ⇒ al punto 8 "Prescrizioni geologico tecniche" aggiungere dopo le parole "deflusso delle acque" le parole "in caso di occlusione dello scolmatore";

#### **AREA A2**

- ⇒ al punto 4 "Acque superficiali" sono aggiunte dopo "Fosso Passone" le parole "e della tubazione interrata di allontanamento delle acque superficiali";
- ⇒ al punto 8 "Prescrizioni geologico tecniche" è aggiunta, dopo l'ultima frase, la seguente: "e di 10 metri dalla tubazione interrata di allontanamento delle acque superficiali";

#### **Nuova Viabilità 1OP**

- ⇒ al punto 6 "Fattori di pericolosità esistenti" è aggiunta la seguente specificazione "area limitrofa a dissesto areale a pericolosità elevata (EbA)";
- ⇒ al punto 8 "Prescrizioni geologico tecniche" è aggiunta dopo l'ultima frase la seguente prescrizione: "Prescrizione di mantenere l'esondabilità della fascia di classe IIIA in sponda destra tenuto conto che nell'evento del novembre 2014 si è verificata laminazione da entrambe le sponde con battenti di pochi centimetri e che una eventuale riduzione della laminazione in sponda destra potrebbe aumentare la pericolosità nella zona di cascina Falcini;



### Rotonda FS, 3OP

⇒ al punto 8 "Prescrizioni geologico tecniche" è aggiunta la seguente prescrizione: "la previsione di rotatoria risulta ricadere parzialmente all'interno della fascia fluviale "A" secondo le delimitazioni riportate sulla tav. 2. Pertanto si dovrà verificare se l'intervento ricade parzialmente nella fascia fluviale "A" sulle tavole di delimitazione delle fasce fluviali con riferimento al "Bordo interno del graficismo" sulla tavola grafica di riferimento.

#### • NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (fascicolo urbanistico)

##### Art. 53

"Normativa Geologico-tecnica".

- Al comma 1, 4° riga sostituire le parole "possono determinare" con la parola "determinano" e alla 6° riga cancellare la parola "eventuali".
- Al comma 2, nell'inciso di definizione della classe IIIA dopo le parole "aree inedificate" cancellare le parole "o edificate".
- Al comma 3, nell'inciso della classe II, 5° punto elenco inserire le parole "delle aree allagabili per le" e cancellare la parola "delle" tra la parola "valutazione" e la parola "portate".
- Al comma 3, nell'inciso nella classe IIIA, 2° punto elenco aggiungere dopo "zone produttive" le parole "solo se non altrimenti localizzabili".
- Al comma 3, secondo paragrafo inserire la parole "alle" in sostituzione delle parole "ad eventuali".
- Al comma 3, 4° paragrafo inserire "fatte salve le norme delle fasce fluviali "A" e "B" del PAI art."
- Al comma 3, nell'inciso della classe IIIB, per un evidente refuso prima di "sino a" aggiungere le parole "Si tratta di aree edificate in cui si rende necessaria la realizzazione di opere o attività di attenuazione o riduzione della pericolosità attraverso interventi di riassetto del territorio".
- Al comma 3, nell'inciso della classe IIIB, aggiungere dopo "zone produttive" le parole "solo se non altrimenti localizzabili".
- Al comma 3, nell'inciso della classe IIIB, 3° paragrafo dopo le parole "Nelle aree classificate come IIIB3 aggiungere le parole "e IIIB2".

#### • RELAZIONE GEOLOGICA DI CONTRODEDUZIONI – CAPITOLO 5 – NORMATIVA DI IDONEITÀ GEOLOGICA ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA ED ELABORATO G3 – SCHEDE AREE DI NUOVO IMPIANTO

Nell'elenco puntato del paragrafo 1.2 (5.1 in G1 e 5.2 in G3) è introdotta la parola "evitare" dopo le parole "la opportunità di" nella frase: "le caratteristiche idrogeologiche, ... omissis ... per la opportunità di vani allagabili".

Infine, con specifico riferimento alla normativa del PAI si evidenzia che "All'interno delle fasce fluviali A e B del Torrente Agogna non dovranno comparire le classificazioni dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia (EeA ed EbA) in quanto già disciplinato dal PAI".

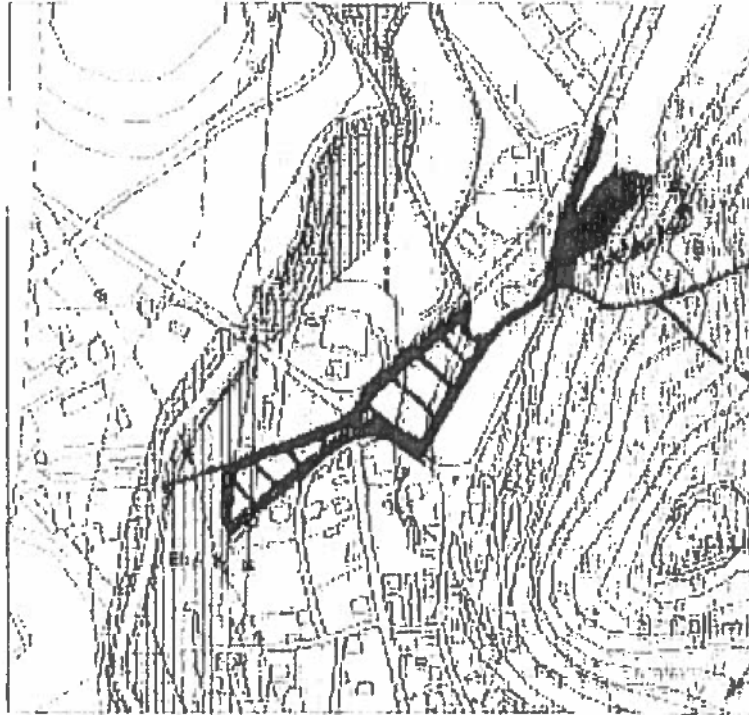


FIGURA 1 - Area con tratteggi blu da classificare come E1A, ed insieme in classe IIIA  
Linea blu da classificare come E1a

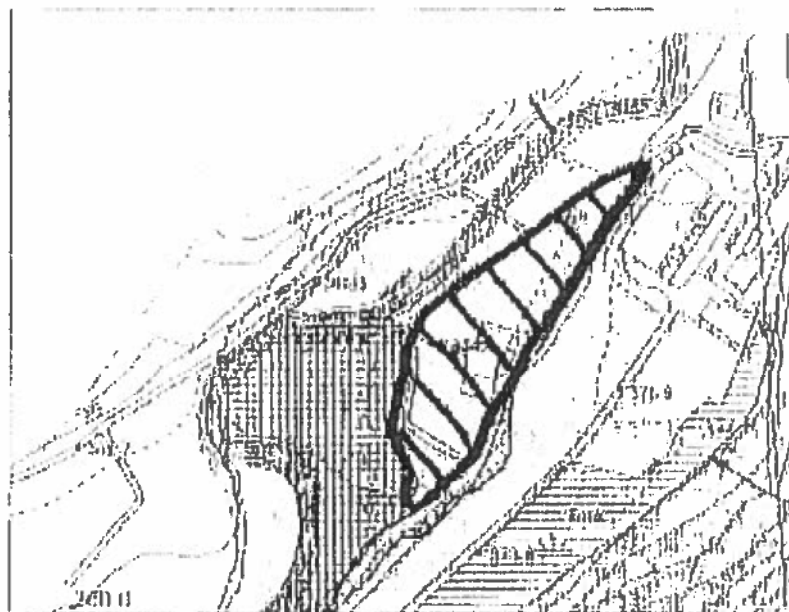


FIGURA 2 - Area con tratteggi blu da classificare come E1A

u

**COMMERCIO**

All'art. 5 – "C: Attività del commercio" è aggiunta in – apertura – la seguente prescrizione:

"- Le tipologie distributive ammesse sono quelle delle tabelle di compatibilità di cui ai criteri comunali approvati ai sensi del D.Lgs. 114/98 – art. 8 comma 3.

Inoltre ai sensi dei commi 1, 2, 16 delle "ulteriori disposizioni" dell'art. 31 del "testo coordinato dell'allegato A alla D.C.R. 29.10.99 n. 563-13414 come risultante dopo le ultime modifiche intervenute con la D.C.R. 20.12.12 n. 191-43016" la su riportata prescrizione è da intendersi estesa a tutti gli articoli normativi dello S.U.G. che pongono limitazioni diverse da quelli della citata tabella."

**ELABORATI VAS**

- A pag. 268 del "Rapporto Ambientale", dopo il periodo "Si sottolinea come i dati ... omissis ... entro condizioni di sostenibilità" è inserita la seguente prescrizione: "I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte, per via telematica";
- Il set di indicatori selezionati in fase di controdeduzione è integrato includendo tra gli indici finalizzato a quantificare il consumo di suolo anche l'indice di consumo di suolo reversibile (CSR).
- La stringa corrispondente alla sigla D2 della tabella riportata al capito 8, del rapporto Ambientale (pagg. 268-271), è integrata, inserendo dopo le righe relative rispettivamente all'indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata e all'indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata, una terza riga come di seguito articolata:

D2.	Indice di consumo di suolo reversibile	$CSR = (Scr/Str) \times 100$ Dove: Scr = Superficie consumata in modo reversibile (mq) Str = Superficie territoriale di riferimento (mq)	%	Valutazione delle aree consumate in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti per la produzione di energie rinnovabili) all'interno di un dato territorio
-----	--	---	---	--

Analogamente, a pag. 273 del Rapporto Ambientale, dopo la tabella esplicativa relativa all'indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI), è inserita una nuova tabella corrispondente all'indice di consumo di suolo reversibile (CSR), come di seguito articolata:

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE	
$CSR = (Scr/Str) \times 100$	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) all'interno di un dato territorio

- Il comma 8 dell'art. 53 bis delle N.T.A. è stralciato e sostituito dalla seguente prescrizione:  
"Quando gli interventi edificatori ammessi dal Piano riguardano terreni occupati da bosco, e vincolati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004, così come previsto dalla vigente normativa di settore, la trasformazione boschiva deve essere compensata.

Le opere di compensazione boschiva sono costituite principalmente da rimboschimenti attuati esclusivamente con specie autoctone (preferibilmente di provenienza locale) su superfici non boscate; in via preferenziale i nuovi rimboschimenti dovranno essere localizzati lungo le direttrici della rete ecologica. In secondo luogo è possibile prevedere che la compensazione sia effettuata anche mediante la realizzazione di miglioramenti boschivi.


Per la definizione delle modalità tecniche di attuazione delle opere di compensazione, salvo successive modifiche e integrazioni, costituiscono riferimento i criteri e i parametri specificati dalla L.R. 4/2009 s.m.i., dal Regolamento regionale n. 8/R del 20.09.2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R." e dal "Comunicato dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Progettazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi, Protezione civile – Autorizzazione paesaggistica alla trasformazione di aree forestali – Chiarimenti" pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 del B.U. n. 32 del 7.08.2014."

## NORME DI ATTUAZIONE

### Art. 34 punto 6 ultimo comma

La dizione "non inferiore ad una pertica novarese (654,5 mq.)" è sostituita dalla seguente "non inferiore a 1.000 mq."

### Art. 51 con la nuova numerazione delle N.T.A. - Aree di tutela archeologica

La legenda di tutte le tavole urbanistiche (2P – 3Pa – 3Pb – 5P) si intende integrata con il simbolo grafico  che delimita le aree sottoposte a tutela archeologica poste nella zona prossima alla Chiesa di San Tommaso".

### Art. 55 con la nuova numerazione delle N.T.A. e Fascicolo C.2 del Documento C.

E' inserita in apertura del fascicolo C2 del Documento C delle N.T.A.:

"Norme di Attuazione – Schede normative delle aree soggette a SUE" la seguente prescrizione "Si richiamano integralmente i contenuti dell'art. 55 delle N.T.A."

Il Funzionario istruttore  
Titolare della Posizione Org. AP  
Geom. *Francesco GIOLITO*



Il Direttore  
ing. Stefano RIGATELLI

Il presente documento è sottoscritto con firma  
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs/2005

GF/db





Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 811 DEL: 15-12-2011  
Codice Direzione: DB0800 Codice Settore: DB0805  
Legislatura: 9 Anno: 2011

### Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE- D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di Briga Novarese (NO) - Nuovo P.R.G.C. 2006 - L.R. n. 56/1977. Pratica n. B00600

### Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

### Dato atto che:

Il Comune di Briga Novarese, Autorità procedente, ha adottato il Piano in oggetto nella versione preliminare con DCC n. 11 del 16.04.2009; successivamente al 31 luglio 2007 - entrata in vigore del Titolo II del D.Lgs. 152/2006 - e al 12 giugno 2008 - entrata in vigore della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008;

il Comune di Briga Novarese, ha adottato il Nuovo P.R.G.C. 2006 nella versione definitiva con D.C.C. n. 13 dell'11.05.2010;



la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e procedibile a partire dal 23.11.2010;

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale e ha indetto una riunione in data 25.08.2011, seguita da un ulteriore incontro in data 29.11.2011;

la relazione dell'OTR VAS è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale (Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 13561/DB10.02 del 27 luglio 2011) e con il contributo redatto dalla Direzione Agricoltura (prot. n. 22568/DB1108 del 26 settembre 2011), entrambi agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

visti i contenuti del Piano e le analisi ambientali effettuate nei documenti "Rapporto Ambientale" e "Relazione sull'influenza del processo VAS nella formazione del Nuovo "PRGC 2006" parti integranti del Piano, documentazione in base alla quale si è svolta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che hanno evidenziato possibili effetti significativi sulle componenti ambientali, anche in relazione al contesto territoriale e paesaggistico interessato e fornito osservazioni e indicazioni tecnico-operative finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, ai fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le osservazioni e indicazioni tecnico-operative riportate nella "Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS" (prot. int. n. 1103/DB0805 del 13/12/2011), parte integrante alla presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale,

#### IL DIRIGENTE

visti:

- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

#### DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Briga Novarese e al Settore Regionale di Copianificazione Urbanistica della Provincia di Biella e Vercelli, copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché pubblicata sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento  
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS  
arch. *Margherita* BIANCO



W



*Allegato*

*Prot. n. 1103/DB0805 del 13/12/2011*

**Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Parte II  
D.G.R n. 12-8931 del 9 giugno 2008  
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione**

**Comune di Briga Novarese (NO) – Nuovo P.R.G.C. 2006  
L.R. n. 56/77  
Pratica n. B00600**

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del  
PARERE MOTIVATO**

## **1. PREMESSA**

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Nuovo P.R.G.C. 2006 del Comune di BRIGA NOVARESE (NO).

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Briga Novarese ha adottato il Nuovo P.R.G.C. in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 11 del 16.04.2009, successivamente al 31 luglio 2007 - entrata in vigore del Titolo II del D.Lgs. 152/2006 - e al 12 giugno 2008 - entrata in vigore della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008.

Ai fini della procedura di valutazione ambientale strategica il Comune, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ha predisposto il documento tecnico preliminare, che è stato recepito con atto di G.C. n. 69 del 27.10. 2008. Sulla base di tale documento l'OTR ha formulato il proprio contributo relativo alla fase di specificazione dei



contenuti del Rapporto Ambientale (prot. n. 6475/DB0800 del 19 febbraio 2009).

Il progetto definitivo, adottato con D.C.C. n. 13 dell'11.05.2010, è pervenuto agli uffici regionali in data 28.07.10; la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 23.11.2010.

Ai fini della presente relazione, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo del piano in oggetto, sono stati esaminati gli elaborati inerenti la procedura di VAS, di seguito elencati:

- Rapporto Ambientale;
- Quaderno delle controdeduzioni;
- Sintesi non tecnica;
- Norme di Attuazione e Schede normative delle aree soggette a S.U.E.;
- Schede monografiche delle aree di intervento;
- Repertorio Comunale dei Beni storici e paesistici;
- Relazione sull'influenza del processo VAS nella formazione del Nuovo "PRGC 2006".

Ai fini dell'esauritiva valutazione degli aspetti ambientali del Piano, con nota prot. n.27706/DB0805 del 28.07.2011, sono stati richiesti i contributi dei soggetti con competenza ambientale interessati dalle previsioni di piano di seguito elencati:

- Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali;

Con la stessa nota è stata indetta una riunione dell'Organo Tecnico regionale in data 25.08.2011, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali e del Settore di Copianificazione Urbanistica della provincia di Novara della Direzione Programmazione Strategica. In tale sede sono state esaminate le previsioni di piano e le analisi di carattere ambientale, evidenziando le criticità ambientali riscontrate; è stata inoltre indicata la necessità di acquisire specifici contributi ai fini della presente relazione.

Ai fini della stesura della presente relazione sono pervenuti i contributi depositati agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi, di seguito elencati:

- Direzione Agricoltura (nota prot. n. 22568/DB1108 del 26 settembre 2011).

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (prot. n. 13561/DB10.02 del 27 luglio 2011, pervenuto in data 29 luglio 2011), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

A seguito dell'acquisizione dei contributi sopra indicati, al fine di condividere i contenuti della relazione dell'OTR, con nota prot. n. 41214/DB0805 del 23.11.2011 è stata indetta una seconda riunione dell'Organo Tecnico regionale di VAS in data 29.11.2011. A tale riunione hanno partecipato i rappresentanti del Settore di Copianificazione Urbanistica della provincia di Novara e del Settore di Copianificazione Urbanistica della provincia di Biella e Vercelli della Direzione Programmazione Strategica.



## 2. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Si riportano di seguito le azioni previste dal Piano che potrebbero generare ricadute ambientali rilevanti:

### 1. rete ecologica:

- inserimento di elementi del sistema delle aree urbane a verde pubblico attrezzato al fine di formare un "percorso attrezzato"
- previsione di piste ciclabili e percorsi per la mobilità alternativa lungo il corso del torrente Agogna
- creazione di un'area di sosta e della rete ciclabile nell'ambito collinare e risanamento ambientale e fisico degli ambiti boscati limitrofi ai corpi idrici

### 2. beni di interesse storico-documentario e/o architettonico:

- adeguamento della viabilità ordinaria per i tratti coincidenti con i "tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico"

### 3. ambiti residenziali:

- inserimento di ambiti di trasformazione residenziale orientati alla riconferma delle aree di completamento e all'inserimento di ulteriori aree, capaci di garantire la compattazione e la riduzione dello sfrangimento dei margini urbani

### 4. ambiti produttivi:

- inserimento di un'area produttiva di completamento lungo il tracciato ferroviario e completamento della viabilità di servizio ad est della ferrovia stessa
- ampliamento delle aree produttive e recupero degli impianti produttivi dimessi compresi tra il torrente Agogna e la SP 33

### 5. difesa dell'ambiente:

- apposizione di vincolo ambientale di natura comunale per evitare la realizzazione di nuovi insediamenti sulla pendice ovest del rilevato vallivo di S. Colombano

### 6. viabilità:

- ripensamento della viabilità comunale in seguito alla creazione di un sottopasso ferroviario in coincidenza con il confine tra i comuni di Briga e Gozzano.

## 3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

L'impostazione metodologica del Rapporto Ambientale, così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta conforme all'articolazione per lettere indicata nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e soddisfa quanto previsto dalla DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Al fine di meglio definire le peculiarità del contesto ambientale in cui il Piano opera e approfondire i possibili impatti conseguenti alla sua attuazione, si ritiene comunque opportuno segnalare alcune integrazioni da apportare alla struttura del documento. Nello specifico si evidenziano i seguenti punti:

### Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna, avrebbe dovuto essere svolta anche con riferimento agli strumenti pianificatori sovraordinati e di settore di seguito riportati:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale.

#### **Valutazione alternative**

Il RA fornisce un'analisi delle possibilità di sviluppo promosse attraverso lo strumento urbanistico generale, comprendendo anche l'opzione "zero", ovvero l'applicazione del PRGC vigente. Tale impostazione consente di valutare il processo che ha portato all'attuale impostazione di Piano, con particolare riferimento alle opzioni scartate e per le quali è stata fornita adeguata motivazione.

#### **Misure di mitigazione e compensazione**

Il cap. 7 del RA individua, per ogni azione prevista dal Piano, interventi di mitigazione o compensazione ambientale. A tal proposito si evidenzia che la gestione di tali interventi dovrà essere specificata nelle NTA al fine di fornire specifiche modalità operative.

In particolare, per quanto attiene alle misure di compensazione degli interventi che potrebbero interferire con aree a bosco si ricorda che:

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

Le misure individuate dovranno inoltre garantire un corretto inserimento paesaggistico degli interventi, nonché la valorizzazione e la riqualificazione del contesto in cui si inseriscono. Dove possibile e significativo tali misure dovranno quindi favorire la connessione ecologica delle aree oggetto di previsione con le componenti di naturalità residua o diffusa presenti sul territorio comunale.

Più nel dettaglio per gli interventi che prevedono la realizzazione o la conduzione di aree boscate e fasce tampone a verde è necessario inserire una specifica norma nelle NTA relativa alle specie da impiegare in tali interventi e alle modalità di progettazione e manutenzione, al fine di limitare effetti potenzialmente negativi, quali l'ingresso e la diffusione di specie esotiche, infestanti e ruderali che comprometterebbero l'esito delle riqualificazioni ambientali previste.

Per quanto riguarda gli interventi di risanamento del torrente Agogna e della sistemazione



delle fasce lungo il corso d'acqua, risulta necessario descrivere in modo più dettagliato tali interventi, con particolare attenzione alle azioni che prevedono l'inserimento di vegetazione arborea ed arbustiva e i relativi piani di manutenzione.

In merito alla realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale lungo il torrente Agogna si evidenzia come tale intervento, seppure volto a incrementare sistemi di mobilità alternativa e sostenibile, debba essere attentamente valutato al fine di non determinare effetti ambientali che potrebbero causare un peggioramento della qualità ambientale (par. *Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi*). Pertanto, è necessario specificare nelle NTA le modalità di realizzazione di tale intervento, con particolare riferimento alle eventuali misure di compensazione ambientale da adottare in caso si verifichi la riduzione di aree a copertura arboreo-arbustiva tipiche della fascia perfluviale, o l'interruzione della continuità ecologica lungo il torrente Agogna.

Sempre nell'ottica di garantire una effettiva e diffusa mitigazione degli interventi di utilizzo del suolo, prevedendo nella normativa di piano relativa alle aree proposte per l'edificazione una percentuale di superficie da mantenere permeabile, il comma 5 degli articoli 21, 22, 24 e 25 prevede che "Le aree libere di pertinenza degli edifici, dovranno essere convenientemente sistemate a prato e/o a giardino o comunque a superficie permeabile per almeno il 40% della loro estensione, ...". Ai fini di una maggiore chiarezza si propone di valutare la riformulazione del testo di tale comma come segue: "La superficie fondiaria delle aree non occupate dalla presenza di edifici dovrà essere convenientemente sistemate a prato, giardino e/o orto, o comunque a superficie permeabile per almeno il 40% della loro estensione, ...".

Si ricorda, infine, che, come evidenziato nel RA, l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione individuate dovrà essere verificata mediante specifici strumenti di monitoraggio, mentre la localizzazione sul territorio di ogni intervento dovrà essere individuabile, seppur in termini schematici, tramite apposita cartografia.

### **Programma di monitoraggio**

Come specificato nel RA, in relazione a quanto previsto dalla Dir. 2001/42/CE, dal D.Lgs. 152/2006 e della DGR 12-8931 del 09.06.2008, il monitoraggio, oltre ad assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, deve verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Contestualmente all'approvazione del Piano, dovrà quindi essere approvato un programma di monitoraggio ambientale, in cui vengano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal Piano.

L'attuale impostazione del piano di monitoraggio, cap. 8 del RA, prevede una prima serie di indicatori atti a valutare il raggiungimento degli obiettivi del Piano, e una seconda serie finalizzata a verificare le prestazioni del nuovo strumento urbanistico in relazione alla sua sostenibilità ambientale.

Pertanto, pur valutando positivamente gli indicatori individuati, è necessario individuare un set di indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il Nuovo PRGC si colloca (indicatori di contesto).

Gli indicatori dovranno essere preferibilmente misurabili, evitando il ricorso a indicatori di tipo qualitativo, utilizzando in via prioritaria, se adeguati, i meccanismi di controllo già

esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione o già predisposti per il monitoraggio di altri piani/programmi.

In termini operativi si sottolinea l'importanza di includere nel piano di monitoraggio indicatori che consentano di valutare:

- l'entità delle ricadute ambientali e paesaggistiche sulla superficie agricola utilizzata (ad esempio rispetto al tipo di agricoltura intensiva o estensiva, rispetto a modi e tipi colturali caratterizzanti il territorio, ...);
- la consistenza della componente vegetazionale, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato;
- il consumo di suolo.

In particolare, per quanto attiene alla misurazione del **consumo di suolo**, della **frammentazione ambientale** del territorio comunale e della **dispersione dell'urbanizzato** si suggerisce l'utilizzo, al minimo, degli indicatori illustrati nelle tabelle in calce al paragrafo. Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, attualmente in fase di predisposizione da parte della Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovranno garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Per quanto riguarda il tema della **percezione del paesaggio** può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del Nuovo PRGC.

Si ricorda, infine che, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità.

6

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato



INDICE DI FRAMMENTAZIONE	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_n}$	$a_n$ = Area del frammento (m <sup>2</sup> ) Str = Superficie territoriale di riferimento (m <sup>2</sup> )
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici  Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

#### Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione deve illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Si rileva che il piano in oggetto comprende tale documento, che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con Competenza ambientale.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari allo svolgimento della procedura.

Al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone un elenco della documentazione da allegare e sulla cui base dovrà essere costruita la relazione stessa.

#### Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. ....del .....

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. .... del .....





Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 (Regione - OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente, ...).  
L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato, associazioni ambientaliste, comuni limitrofi, ...).

Elenco dei Contributi acquisiti: .....

#### Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. .... del .....

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari: nota prot n. .... del .....

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione: .....

#### Progetto definitivo

Adozione da parte del Comune: DCC n. .... del .....

Invio in Regione con nota prot. n. .... del .....

## 4. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Si riportano di seguito alcune considerazioni sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche che necessitano di maggiore approfondimento, in particolare rispetto agli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano ed alle relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

### 4.1. ASPETTI AMBIENTALI

#### Procedure di VIA

Si sottolinea la necessità, in fase attuativa degli interventi previsti dal presente Piano, come peraltro indicato per alcune delle previsioni (S.U.E. 11, 14 e 16), di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), per le quali il Nuovo PRGC in oggetto verrebbe a configurarsi come quadro di riferimento per la definizione dei progetti. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si sottolinea che dovranno essere recepite le diverse prescrizioni riportate nel presente parere.



### **Vincolo idrogeologico**

Si evidenzia che parte del territorio comunale, corrispondente all'ambito collinare, è sottoposto a vincolo idrogeologico; considerato che su tale porzione di territorio il Piano non prevede azioni dirette non si rilevano particolari criticità.

Inoltre devono essere valutate con attenzione le criticità idrauliche legate alla previsione relativa all'area S.U.E. 11 che, come riportato nel RA, ricade nella fascia C del PAI.

### **Popolazione**

Il trend demografico di Briga Novarese risulta essere in costante leggera crescita negli ultimi anni (2.694 residenti nel 2001 e 2.976 nel 2009).

Secondo le stime del Nuovo PRGC, assunte con riferimento temporale al 2019, è previsto un aumento di popolazione residente pari a 506 nuovi abitanti insediati, equivalente ad un incremento del 17% rispetto alla popolazione attuale.

Tale previsione risulta in contrasto con quanto indicato nel Bollettino Demografico Piemontese n.13 realizzato dalla Regione Piemonte (Previsioni demografiche per sesso ed età al 2050 su <http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>) che, per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020 prevede (secondo lo scenario centrale), per la Provincia di Novara, un decremento della popolazione residente del 2,30% e, al 2050, un decremento del 12,56%.

Pertanto, pur condividendo le analisi demografiche di livello comunale riportate nella Relazione illustrativa e nel RA, sarebbe necessario un ulteriore approfondimento rispetto alle previsioni di livello provinciale e regionale in modo tale da non avere un sovradimensionamento del Piano rispetto alle reali tendenze demografiche.

### **Qualità dell'aria e rumore**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Briga Novarese ricade in "Zona di Piano"; tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate, per quanto riguarda la qualità dell'aria, da una situazione in essere particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002.

Dalla documentazione fornita si evince il proposito dell'Amministrazione Comunale di intervenire sulla viabilità comunale, in particolare attraverso la realizzazione di un sottopasso ferroviario in coincidenza del confine con il Comune Gozzano. Tale intervento porterebbe alla riduzione nella parte residenziale del centro urbano del traffico pesante, il quale verrebbe direttamente convogliato verso le aree produttive addensate lungo la SR 229 e verso il nuovo asse di scorrimento nord-sud rappresentato dalla cosiddetta "strada del rubinetto". Tuttavia, considerati gli incrementi di traffico veicolare conseguenti all'individuazione di nuove aree residenziali e produttive, risulta necessario prevedere idonee misure per limitare il congestionamento del traffico in determinate zone e ore del giorno.

Per quanto riguarda la tematica rumore, il Comune di Briga Novarese, come riportato nella Relazione illustrativa, è dotato di Piano di Classificazione Acustica, adottato con D.C.C. n. 25 del 26.08.2004, e, a seguito delle nuove previsioni, non si segnalano particolari criticità.

### **Risorse idriche**

Il principale elemento che caratterizza la rete idrografica superficiale del territorio comunale, come descritto nel RA, è rappresentato dal Torrente Agogna.



Le azioni di Piano che potrebbero determinare direttamente o indirettamente effetti ambientali sul torrente Agogna sono le previsioni relative alle aree S.U.E. 1 e 7 in quanto la localizzazione delle stesse risulta essere contigua o nelle immediate vicinanze del corso d'acqua. Pertanto dovranno essere valutate alternative di localizzazione, in particolare per l'intervento S.U.E. 7; inoltre dovranno essere individuate nelle NTA specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale al fine di preservare la qualità chimico-fisica delle acque e la funzionalità ecologica del Torrente Agogna attraverso il mantenimento o la ricostituzione della vegetazione riparia lungo le sponde al fine di assicurare la funzionalità ambientale ed incrementare il livello di connettività ecologica e di biodiversità.

Per quanto riguarda le superfici urbanizzate, in particolare le aree produttive previste dal Piano, è necessario sottolineare le criticità conseguenti all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente agli incrementi di traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate. Questo determina il contestuale peggioramento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici ricettori, in particolare dell'Agogna.

Tale problematica, pertanto, deve essere affrontata in sede di pianificazione urbanistica, privilegiando la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo.

A tal proposito si suggerisce di fare riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

### **Suolo**

In generale si evidenzia che la risorsa suolo deve essere tutelata in quanto non rinnovabile e, pertanto, tutte le previsioni di Piano che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate.

Considerate le previsioni di Piano, si valuta positivamente il fatto che la maggior parte delle azioni previste relativamente ad aree residenziali, produttive e commerciali, andranno ad inserirsi in ambiti urbani attualmente interclusi. Tuttavia si ricorda che il suolo agricolo, anche se non coltivato e se intercluso nel centro abitato, può ricoprire un ruolo molto importante a favore della tutela e della promozione della biodiversità, che invece rischia di essere compromessa dall'espansione urbanistica e infrastrutturale; è pertanto necessario che le nuove previsioni siano indirizzate verso il recupero dell'edificato esistente, limitando il più possibile l'ulteriore consumo di suolo.

Inoltre si sottolinea che l'occupazione di suolo produce effetti ambientali negativi non solo per quanto riguarda la perdita di produttività agricola e biodiversità. Infatti, l'impermeabilizzazione del suolo ne compromette le funzioni biologiche, e la mancanza di evaporazione dell'acqua ostacola il deflusso delle acque aumentando il rischio idrogeologico, oltre che causare l'estremizzazione degli scambi termici e l'annullamento dell'effetto filtro e tampone nei confronti degli inquinanti il suolo.

Le aree residenziali individuate nel Piano determineranno una trasformazione di suolo libero pari a circa 107.800 mq, è pertanto necessario valutarne l'effettiva esigenza, soprattutto rispetto a quanto già espresso nel paragrafo *Popolazione* del presente contributo. In maniera analoga, appare necessario prendere in considerazione l'effettiva esigenza realizzativa delle aree produttive, sia di completamento che di nuova previsione, che complessivamente comporteranno la trasformazione d'uso di una superficie pari a circa 100.900 mq. Al fine di limitare la pressione antropica in un contesto territoriale già

W11

fortemente compromesso dall'attuale livello di urbanizzazione appare quindi necessario valutare alternative che prediligano il recupero dell'edificato esistente.

A tal proposito si evidenzia che una delle azioni del Nuovo PRGC riguarda il recupero degli impianti produttivi dimessi compresi tra il Torrente Agogna e la SP 33. Il recupero, previsto in particolare per l'area S.U.E. 14, è orientato verso la riconversione ad ambito residenziale. Tale previsione deve essere valutata attentamente nell'ambito dei diversi scenari possibili; in particolare si sottolinea che l'area potrebbe mantenere l'attuale destinazione produttiva sulla quale far confluire la previsione S.U.E. 12, valutando, al contempo, l'effettiva esigenza dell'attuale previsione residenziale in considerazione di quanto espresso nel par. *Popolazione*.

Inoltre come evidenziato dalla Direzione Agricoltura "Il territorio del Comune di Briga Novarese è coperto dalla Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (disponibile on-line alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli\\_terreni/suoli1\\_50/carta\\_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli1_50/carta_suoli.htm)) e dall'esame emerge che lo stesso è caratterizzato dalla presenza di terreni che ricadono in quarta e quinta classe di capacità d'uso dei suoli e che pertanto presentano limitazioni molto evidenti e richiedono una gestione molto attenta al fine di contenerne la degradazione." ... "Se è vero che i suoli del Comune di Briga Novarese sono ascrivibili a classi IV e V, ovvero non di particolare pregio agronomico a livello regionale, è altresì vero che a scala locale i suoli migliori (cioè quelli di IV classe di capacità d'uso) sono quelli su cui andranno ad insistere la maggior parte delle espansioni urbanistiche previste, pertanto a scala locale andranno persi in maniera irreversibile i migliori suoli disponibili."

Infine, sempre la Direzione Agricoltura ha evidenziato che "Dall'esame del RA emerge che le problematiche relative al consumo di suolo sono state affrontate solo parzialmente; è stata fatta una corretta analisi dell'uso del suolo attuale ma non è stata fatta alcuna quantificazione delle modificazioni indotte dalle trasformazioni previste. Sarebbe infatti stato opportuno disporre di una tabella riepilogativa con la quantificazione delle superfici delle aree interessate dalle trasformazioni con le diverse tipologie di destinazione d'uso (agricolo, residenziale, produttivo, servizi, ecc.), in modo da rendere esplicito l'effettivo consumo di suolo agricolo/naturale."

#### **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi**

Il territorio comunale, come descritto nel RA, è caratterizzato da formazioni arboree di pregio quali Quercu-carpineti, Querceti di Rovere e Castagneti, in particolare nella porzione collinare, individuata dal Nuovo PRGC come *Area di salvaguardia ambientale*, mentre l'area pianeggiante risulta caratterizzata principalmente da aree agricole e da formazioni arboreo-arbustive dominate da *Robinia pseudoacacia*.

Le previsioni di Piano, per quanto riguarda la componente floristico-vegetazionale, andranno ad interessare principalmente superfici attualmente destinate all'agricoltura. Le maggiori criticità rispetto a tale componente ambientale sono riscontrabili a livello delle previsioni relative alle aree S.U.E. 10 e 11 che vanno ad interessare parzialmente o sono prossime a superfici caratterizzate dalla presenza di formazioni riconducibili al Quercu-carpineti che, si ricorda, costituisce habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Inoltre l'area S.U.E. 1 andrà ad interessare una superficie attualmente caratterizzata da formazioni arboree riconducibili al Robinieto. Pertanto qualsiasi intervento che determinerà la riduzione di queste cenosi forestali, dovrà essere attentamente valutato nell'ambito dei diversi scenari possibili e, altresì, dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.



Inoltre dalla documentazione a disposizione non è possibile stabilire gli effetti conseguenti alla previsione relativa all'individuazione della pista ciclopedonale lungo il Torrente Agogna. Tale intervento, seppure concepito in un'ottica di sostenibilità ambientale, potrebbe determinare la riduzione della superficie arboreo-arbustiva lungo la fascia perifluviale. E' dunque necessario definire idonee misure di compensazione ambientale, come per esempio il recupero a fini naturalistici di aree attualmente degradate, e definire norme che garantiscano il minore impatto ambientale possibile in fase attuativa delle previsioni.

Il RA in merito agli aspetti faunistici, ad eccezione del riferimento al par. 4.6 - La fauna, risulta poco dettagliato. Sarebbe stato opportuno integrare le indicazioni fornite con un'analisi della fauna presente sul territorio comunale, facendo riferimento a banche dati regionali esistenti. Inoltre risulta carente la descrizione dei corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, che consentono gli spostamenti delle specie animali all'interno di un contesto fortemente urbanizzato, garantendo la connessione tra le diverse aree naturali presenti sul territorio comunale.

Pertanto, nelle successive fasi di elaborazione del Piano, si richiede di valutare quanto le previsioni possano determinare impatti sulla fauna e sui corridoi ecologici, in particolare rispetto all'interruzione di quest'ultimi, individuando idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Per quanto riguarda le caratteristiche ecosistemiche si sottolinea che alcune previsioni relative alle aree residenziali e produttive determinano una notevole riduzione dell'agro-ecosistema, privilegiando l'espansione del tecno-ecosistema, in particolare prevedendo l'impianto di nuove aree residenziali e produttive. Tali previsioni, pertanto, dovrebbero essere oggetto di attenta analisi al fine di limitare il più possibile la frammentazione e riduzione delle aree a vocazione agricola, ancorché il suolo agricolo, anche se non coltivato e se intercluso nel centro abitato, può ricoprire un ruolo molto importante a favore della tutela e della promozione della biodiversità.

### **Bonifiche**

Per quanto riguarda la presenza di siti contaminati, si sottolinea che sul territorio comunale è presente un'area, corrispondente alla ex Femiflex, individuata anche nelle tavole di Piano, attualmente sottoposta a iter di bonifica. Considerato che alcune previsioni, in particolare l'area S.U.E. 12, risultano contigue a tale sito, si sottolinea la necessità, in fase attuativa, di verificare che la contaminazione del sottosuolo non contrasti con le previsioni di Piano.

Inoltre, in merito alla riutilizzazione dell'area S.U.E. 14 si evidenzia che l'art. 6 della L.R. 42/2000 prevede la necessità di verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse; il riutilizzo di tali aree risulta quindi vincolato all'eventuale bonifica. Per questa ragione in fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

### **Rifiuti**

Per quanto riguarda la tematica Rifiuti, il RA descrive la situazione rispetto alla componente rifiuti aggiornata al 2005.

In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Briga Novarese risulta una produzione totale di rifiuti pari a 1.323 t con una produzione pro-capite di 438 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 64,0%, in linea con quanto previsto dall'art. 205, del D. Lgs. 152/2006 il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta

differenziata pari ad almeno il 65%, e dall'art. 13 della L.R. 24/02 che prevede che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun Comune. Considerate le previsioni di Piano relativamente alle nuove aree residenziali e produttive, è necessario, al fine del mantenimento di tali livelli di raccolta differenziata, che il Comune nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione, preveda criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le nuove esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

Per quanto riguarda la tematica Rifiuti, l'ulteriore espansione delle aree produttive e logistiche determinerà un incremento di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.lgs 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che la gestione di questa tipologia di rifiuti deve fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi.

Per quanto riguarda l'area S.U.E. 14 è necessario descrivere quali saranno le modalità di recupero e/o demolizione delle strutture esistenti; in particolare è necessario verificare che gli inerti derivanti da manufatti edili, in caso di accertamento della presenza di materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa vigente (ad es. manufatti contenenti amianto), siano smaltiti nei modi previsti dalla normativa di settore. Le procedure per la verifica di tale aspetto devono essere in accordo con la normativa vigente (D.M. 6/9/1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto").

#### **Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico**

Le NTA riportano all'art. 7 - *Definizioni edilizie ed urbanistiche, applicazione di indici e parametri e prescrizioni d'ordine generale*, punto 9, indicazioni circa il contenimento energetico degli edifici.

Considerato che il Piano prevede principalmente espansioni di tipo residenziale e produttivo, è necessario che le previsioni e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla L.R. 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

1. i requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
2. i requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Pertanto dovranno essere previste norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

### **Aree produttive**

Al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio. Seppure sul territorio comunale non risultino aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs. 334/99 e 238/2005, al fine della salute umana sarebbe opportuno integrare il RA con una descrizione delle attività produttive esistenti, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività medesime. Tale approfondimento si rende necessario in quanto, dai dati del Sistema Informativo Attività a Rischio di Incidente Rilevante della Regione Piemonte, sul territorio comunale di Briga Novarese risultano presenti tre attività "Sottosoglia Seveso" (Luxrom S.r.l., Alfa Color S.r.l. e Femi-Flex S.p.a.), attività che prevedono la detenzione o l'impiego di sostanze e/o preparati pericolosi definiti dall'Allegato 1, Parti 1 e 2, in quantità pari o superiori al 20% delle soglie relative all'applicazione dell'articolo 6 del D.Lgs. 334/1999 e s.m.i. A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

L'analisi delle attività produttive/artigianali presenti sul territorio comunale, dovrà essere integrata in una sezione dedicata all'identificazione e caratterizzazione sia delle attività produttive/artigianali sia delle vulnerabilità territoriali e ambientali presenti, al fine di consentire una corretta valutazione degli effetti ambientali significativi potenzialmente indotti da attività produttive interessate dalla presenza di sostanze pericolose. Tale verifica dovrà anche definire eventuali norme procedurali e/o progettuali atte a garantire la compatibilità ambientale e territoriale con il territorio circostante in caso di insediamento di nuove attività produttive.

In questo modo da un lato si potrà pervenire ad un quadro conoscitivo in grado di individuare eventuali criticità già in essere e, dall'altro, arrivare a un disegno di piano e ad un apparato normativo tali da ridurre o minimizzare il rischio industriale. In proposito si ricorda che il rischio industriale è un fattore potenzialmente impattante rispetto ad ognuna delle componenti ambientali sopra citate e che è necessario tener conto di tali interferenze sia nel determinare lo stato attuale dell'ambiente sia in fase progettuale e gestionale, nel definire obiettivi, azioni, misure compensative e mitigative, e individuando idonei indicatori in fase di monitoraggio.

Considerata la vicinanza di molte aree produttive esistenti o in previsione rispetto al Torrente Agogna, risulta necessario inserire una norma che specifichi le sostanze e le lavorazioni consentite al fine di prevenire eventuali criticità, soprattutto rispetto all'ecosistema acquatico.

Inoltre è necessario valutare l'effettiva esigenza dell'area produttiva S.U.E. 12 sia rispetto a quanto espresso nel par. *Suolo* relativamente all'eccessiva estensione, peraltro non supportata da specifiche manifestazioni d'interesse da parte di soggetti pubblici o privati, sia in

considerazione della vicinanza rispetto alle aree residenziali di completamento previste dallo strumento urbanistico vigente ed esistenti al fine di evitare accostamenti critici.

#### 4.2. ASPETTI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI

Il comune di Briga Novarese si articola in tre distinti settori: l'ambito collinare a nord-est del concentrico, l'ambito residenziale che si estende nella porzione di territorio sub-pianeggiante compresa tra le ultime propaggini collinari e la linea ferroviaria Novara-Domodossola e il distretto produttivo incluso tra la ferrovia e la strada provinciale 229 del Lago d'Orta.

Il settore collinare è connotato da un paesaggio naturaliforme, dove la presenza diffusa di una fitta vegetazione boschiva (con prevalenza del Quercio-carpineto che rappresenta la formazione climax) è interrotta soltanto da sporadiche aree ad agricoltura marginale, e dove si segnalano anche elementi di particolare valore storico-architettonico, quali la Chiesa di San Colombano e i ruderi dell'omonimo castello. Il settore sub-pianeggiante, viceversa, presenta una matrice territoriale segnata dalla presenza di un tessuto residenziale che, procedendo dal nucleo di antica formazione verso sud, tende sempre più a frammentare il territorio agricolo, compromettendone l'integrità. Infine, l'ambito compreso tra la ferrovia e la SP 229, è caratterizzato da un mix diffuso e piuttosto disorganico di aree produttive, aree residenziali e aree a servizi, dove la presenza di elementi di naturalità residua è oggi estremamente ridotta.

Nel complesso il territorio del comune di Briga Novarese risulta quindi caratterizzato da una netta dicotomia di paesaggi, che si manifesta nella altrettanto netta contrapposizione tra un sistema ambientale stabile e dotato di buoni livelli di biodiversità e un sistema ambientale più fragile, dove l'intervento dell'uomo ha raggiunto un'alta intensità, generando veri e propri detrattori della qualità formale e funzionale complessiva del paesaggio.

Gli obiettivi generali del nuovo Piano, che prevedono la difesa attiva delle risorse naturali, del patrimonio agricolo e di quello storico-artistico-culturale, oltre che la corretta riorganizzazione degli spazi edificati, dovrebbero consentire di sanare le criticità sopra esposte. Viceversa alcune previsioni residenziali e produttive sollevano alcune criticità rispetto a tali obiettivi, sia per localizzazione che per dimensione degli interventi e rischiano di compromettere ulteriormente l'assetto ambientale e paesaggistico del territorio comunale.

Più nel dettaglio, dall'analisi della documentazione fornita, emergono alcuni aspetti problematici che dovranno essere approfonditi nell'ambito del RA. Si richiamano di seguito tali aspetti con riferimento a temi specifici.

##### **Aree residenziali**

###### Aspetti di carattere generale

In linea generale, si osserva che le nuove aree residenziali previste dal Piano andranno ad incidere sulla porzione del territorio comunale che, già allo stato di fatto, risulta caratterizzata da un tasso di antropizzazione piuttosto elevato, dove la dispersione del tessuto insediativo ha favorito processi di consumo e impermeabilizzazione del suolo, di frammentazione ambientale e di alterazione dell'immagine dei luoghi.

Come evidenziato nel RA, tenuto conto dell'elevata percentuale di suolo comunale urbanizzato, sarebbe quindi opportuno non prevedere grandi aree di espansione in ambito



residenziale, puntando, piuttosto, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente. In quest'ottica appare necessario, in primo luogo, valutare l'effettiva esigenza delle aree proposte, anche in relazione alla domanda posta dalla collettività; in secondo luogo, approfondire nell'ambito del RA analisi finalizzate a confermare le scelte localizzative effettuate o, viceversa, a sollevare l'esigenza di localizzazioni alternative, capaci di contenere e minimizzare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo e di ridefinire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio agrario e naturale. Tali analisi dovrebbero, inoltre, consentire sia di accertare l'impatto delle nuove residenze previste, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le possibili misure di mitigazione-compensazione da adottare per ovviare a tale impatto, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano.

Inoltre, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal Nuovo Piano rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi nell'ambito dell'apparato normativo ed esplicitati nelle *Schede normative delle aree soggette a S.U.E.*:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucatore, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, presenza di particolari elementi decorativi, ...);
- disegno del verde. In linea generale si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione. Più nello specifico, si sottolinea la necessità che le NTA prevedano che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde, il cui disegno dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno dei lotti e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale del territorio comunale: tra gli ecosistemi naturali, inclusi quelli residui che presentano ancora tratti di naturalità importanti (siepi e filari, piccole macchie di vegetazione arboreo-arbustiva, fontanili, ...) e quelli più fragili e instabili regolati dall'attività agricola;
- aree a parcheggio. In relazione all'esigenza di incrementare le aree a parcheggio si suggerisce di valutare tra le ipotesi alternative soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo (sterrati ineriti, parcheggi su prato armato, ...).

Rispetto ai punti precedenti possono costituire un utile riferimento gli **Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale**, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.



### Aspetti di dettaglio

Più nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

- l'area S.U.E. 1, come evidenziato nel RA, si inserisce in un contesto di pregio ambientale, connotato dalla presenza di vegetazione boschiva e limitrofo al corso del Torrente Agogna, che il PTP individua quale corridoio primario della rete ecologica provinciale. Tale area, inoltre, rischia di costituire lo spunto per la futura saturazione dell'area che costituisce una cerniera ambientale e visiva tra il torrente stesso e le ultime propaggini della collina. Si richiede pertanto di approfondire le analisi a supporto di tale scelta, valutando l'effettiva portata delle sue ricadute ambientali e paesaggistiche e quindi la possibilità di rilocalizzarla o di ridimensionarla;

- le aree S.U.E. 2 e S.U.E. 7 si sviluppano rispettivamente in adiacenza e nelle immediate vicinanze del Torrente Agogna. L'area S.U.E. 7, inoltre, pur insistendo su suoli con caratteristiche agronomiche non elevate, tende ad accentuare i processi di dispersione dell'edificato sulle aree agricole, aumentando altresì lo sfrangiamento dei margini edificati.

Anche in questo caso si richiede pertanto di approfondire le analisi a supporto di tali scelte, valutando l'effettiva portata delle loro ricadute ambientali e paesaggistiche e quindi la possibilità di rilocalizzarle o di ridimensionarle;

- l'area S.U.E. 6 risentirà dell'accostamento critico determinato dalla presenza, a sud e ad ovest, di un ambito produttivo esistente e confermato (ex Femiflex) che potrà generare ricadute sia sulla qualità ambientale, che su quella scenico-percettiva dei nuovi edifici. Al fine di mitigare tali impatti, oltre a quanto indicato nel paragrafo *Aspetti di carattere generale*, si ritiene opportuno prevedere la formazione di fasce verdi, non solo a ridosso della viabilità interna al lotto, come evidenziato nel RA, ma anche in adiacenza all'area produttiva;
- l'area S.U.E. 10 si inserisce in un contesto agricolo abbastanza integro, caratterizzato anche dalla presenza di vegetazione residua, e determina con il S.U.E. 15, destinato ad attività terziarie-direzionali, la formazione di un nuovo polo decentrato che potrebbe funzionare da volano per ulteriori espansioni edilizie. Inoltre come evidenziato dalla Direzione Agricoltura tali interventi ricadono su suoli di IV classe che a livello locale rappresentano i suoli migliori. Si ritiene pertanto opportuno valutare localizzazioni alternative capaci di contenere e minimizzare la dispersione dell'edificato sul territorio comunale e il conseguente consumo di suolo.

### **Insedimenti produttivi**

Data la consistenza delle aree artigianali e industriali previste dal Piano e la loro distribuzione sul territorio, si rileva in linea generale la necessità di verificarne l'effettivo bisogno documentando le manifestazioni d'interesse espresse da aziende o imprese. Come evidenziato nel RA (*Indicazioni progettuali a seguito delle analisi delle componenti*) essendo il Comune caratterizzato da una struttura industriale composta da piccole-medie imprese non pare opportuno prevedere ampie zone industriali, favorendo viceversa il riutilizzo degli ambiti dismessi.

Inoltre, relativamente alle aree produttive sia di completamento che di nuova previsione, si evidenziano le seguenti criticità:

- l'area S.U.E. 11 determina la pressoché totale saldatura del tessuto edilizio che si estende linearmente a ridosso della ferrovia Novara-Domodossala, compromettendo

CW<sup>18</sup>

l'ambito a valenza naturalistica che lambisce il Torrente Agogna e che dovrebbe costituire una sorta di filtro ambientale e percettivo rispetto alle aree a maggior antropizzazione che si sviluppano tra la ferrovia stessa e la strada provinciale 229. Si richiede pertanto di dettagliare le misure mitigative e compensative illustrate nella scheda di pag. 228 del RA, alla luce di quanto esposto nel paragrafo *Misure di mitigazione e compensazione* del presente contributo;

- l'area S.U.E. 12, connotata da un'estensione superficiale molto rilevante, determina l'artificializzazione di uno dei pochi ambiti ancora ineditati in un contesto fortemente alterato dall'attuale assetto urbanistico. Si ritiene pertanto opportuno valutare l'effettiva necessità di tale area, anche alla luce di quanto esposto nei paragrafi *Suolo e Aree produttive*. Ad avallare tale richiesta si riporta anche quanto espresso dalla Direzione Agricoltura: "Gli interventi previsti dal S.U.E. 12, ancorché ubicati in un'area verosimilmente circondata da attività produttive, insistono su un'area di dimensioni consistenti e funzionali alle attività agricole che rappresenta l'ultimo lembo di aree agricole con suoli di IV classe ubicati in sponda destra al torrente Agogna, pertanto se ne propone una revisione.
- l'area S.U.E. 16 si inserisce in un contesto che presenta ancora significativi caratteri di naturalità diffusa e che segna la transizione tra l'ambito collinare e quello fluviale del Torrente Agogna. In tale ambito si riscontra, tuttavia, la presenza sopradica di altre aree produttive con cui l'area in oggetto dovrà integrarsi. Si richiede pertanto di dettagliare le misure mitigative e compensative illustrate nella scheda di pag. 238 del RA, alla luce di quanto esposto nel paragrafo *Misure di mitigazione e compensazione* del presente contributo.

In un'ottica di revisione delle scelte effettuate dal Piano circa le espansioni produttive si sottolinea anche l'importanza di vagliare adeguatamente criteri di sostenibilità ambientale, che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati, ad esempio mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (disegno e distribuzione delle alberature, tipologie edilizie di qualità architettonica, organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate). In quest'ottica possono costituire un utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

Infine per migliorare la qualità architettonica e paesaggistica dell'area di intervento, si suggerisce di valutare la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo.

Entrambe tali categorie di verde, infatti, svolgono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, isolamento termico, controllo dei flussi energetici tra ambiente esterno ed interno, fissaggio delle polveri, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...), che consentono di "naturalizzare" ambiti a rilevante antropizzazione.

### **Paesaggio agrario**

Come specificato dalla Direzione Agricoltura "Il territorio del Comune di Briga Novarese è stato interessato negli ultimi anni da consistenti urbanizzazioni. Tali espansioni urbanistiche estese, ed in alcuni casi poco razionali, hanno comportato la quasi totale urbanizzazione delle porzioni di territorio pianeggiante compreso tra la linea ferroviaria Novara-Domodossola e la SP 229; l'espansione del centro abitato ha poi interessato una consistente porzione di territorio compresa tra il piede collinare del Monte S. Colombano ed il Torrente Agogna. Al momento sono state sostanzialmente escluse soltanto le porzioni più

acclivi delle pendici boschive del Monte S. Colombano a N-NE del concentrico e le aree libere a S-SE comprese tra il concentrico e C.na Picozzi, anche se queste ultime risultano in qualche modo frammentate dalla recente realizzazione della circonvallazione della variante alla SP 229.

Le aree agricole risultano essere confinate proprio in quest'ultima zona mentre il Monte S. Colombano è interamente coperto da boschi. Complessivamente il 23,62% del territorio comunale risulta essere urbanizzato, la percentuale più alta di tutti i comuni confinanti."

"... dall'esame dei documenti di Piano emerge che, rispetto all'attuale situazione, il Nuovo P.R.G.C. 2006 proposto prevede la realizzazione di 16 S.U.E. che comporteranno la trasformazione di circa 8,8 ettari di suoli già urbanizzati, circa 9,0 ettari di suoli agricoli di V classe di capacità d'uso e circa 13,6 ettari di suoli di IV classe di capacità d'uso; complessivamente circa 22,6 ettari di suoli agricoli attualmente utilizzati prevalentemente a prato stabile e seminativi verranno irreversibilmente impermeabilizzati."

"Occorre inoltre osservare che se ampliamo le osservazioni ai territori dei comuni confinanti, si può notare che il comune di Borgomanero ha previsto nelle aree adiacenti a quelle di Briga Novarese un'imponente espansione delle aree industriali a scapito delle aree agricole, tale da completare la totale impermeabilizzazione/urbanizzazione di tutto il tratto di pianura valliva in destra al Torrente Agogna compreso tra Gozzano e Borgomanero."

Considerato tale stato di fatto si invita pertanto a porre particolare attenzione al territorio agricolo, anche alla luce del ruolo di presidio che il paesaggio agrario può svolgere ai fini della stabilità ambientale del territorio analizzato, favorendo il miglioramento qualitativo delle sue condizioni ecosistemiche e soprattutto l'incremento dei flussi di energia e materia tra gli ecosistemi più naturali della collina e quelli più instabili della pianura. Ciò anche nell'ottica di realizzare le necessarie connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale, mediante un disegno di rete ecologica diffusa.

## 5. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del comune di Briga Novarese, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano.

Pertanto nella fase di rielaborazione del Piano dovranno essere apportate modifiche e integrazioni alla luce delle osservazioni esposte ai paragrafi 3 e 4 e delle indicazioni di seguito elencate che sinteticamente richiamano quanto espresso in relazione:

1. verificare se le modalità realizzative degli interventi in previsione presuppongano il ricorso a procedure di VIA;
2. rivedere le previsioni demografiche in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e alle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale;
3. valutare gli incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni di Piano ed individuare efficaci misure di mitigazione e compensazione ambientale;



4. individuare specifiche misure di mitigazione e compensazione ambientale al fine di preservare la qualità chimico-fisica delle acque del Torrente Agogna in fase attuativa delle previsioni di Piano;
5. approfondire la tematica relativa allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento in funzione di quanto previsto dal Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006;
6. individuare idonee misure di conservazione e protezione che limitino il più possibile l'alterazione di habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, quali ad esempio i Querce-carpineti;
7. valutare le azioni potenzialmente interferenti con la rete di corridoi ecologici e individuare idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale volte a ristabilire e riqualificare la rete ecologica;
8. individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in funzione delle nuove espansioni residenziali, produttive e commerciali al fine di mantenere e migliorare i livelli di raccolta differenziata attualmente raggiunti;
9. fare riferimento ai criteri previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi rispetto all'incremento di produzione di Rifiuti Speciali;
10. descrivere le modalità di recupero e/o demolizione delle strutture esistenti; al fine di verificare che gli inerti derivanti da manufatti edili, in caso di accertamento della presenza di materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa vigente (ad es. manufatti contenenti amianto), siano smaltiti secondo la normativa vigente (D.M. 6/9/1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto");
11. approfondire le analisi a supporto delle aree S.U.E. 1, S.U.E. 2 e S.U.E. 7, valutando l'effettiva portata delle loro ricadute ambientali e paesaggistiche e quindi la possibilità di rilocalizzare tali previsioni e/o di ridimensionarli;
12. vincolare l'attuazione dell'area S.U.E. 6 all'integrazione delle NTA con una norma che preveda, in sede di strumento urbanistico esecutivo, la previsione e la realizzazione di fasce verdi con funzione di filtro ambientale e visivo a ridosso della viabilità interna al lotto e lungo il confine con le aree produttive limitrofe;
13. valutare possibili localizzazioni alternative per le aree S.U.E. 10 e S.U.E. 15 al fine di evitare la formazione di un nuovo nucleo edificato decentrato e contenere la dispersione insediativa sul territorio comunale e il conseguente consumo di suolo;
14. verificare la congruenza dell'area S.U.E. 12 rispetto alla vicinanza con il sito contaminato sottoposto a iter di bonifica, corrispondente alla ex Femiflex;

15. valutare l'effettiva esigenza dell'area produttiva S.U.E. 12 sia in relazione all'eccessiva estensione sia in considerazione della vicinanza ad aree residenziali in previsione o esistenti al fine di evitare accostamenti critici;
16. vincolare l'attuazione delle aree S.U.E. 11 e S.U.E. 16 alla definizione di norme che esplicitino e approfondiscano le misure mitigative e compensative illustrate nelle schede del RA alla luce di quanto esposto nel paragrafo *Misure di mitigazione e compensazione* del presente contributo e che garantiscano, altresì, idonee modalità di attuazione, gestione e manutenzione degli interventi finalizzati alla loro realizzazione;
17. esplicitare nell'apparato normativo e nelle Schede normative delle aree soggette a S.U.E. indirizzi e prescrizioni finalizzati a garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal Piano rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici e al disegno del verde;
18. prevedere negli strumenti di Piano norme che assicurino il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici;
19. prevedere nelle NTA indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, ...);
20. valutare la necessità, ai fini di una maggiore chiarezza, di riformulare il testo del comma 5 degli articoli 21, 22, 24 e 25;
21. fornire una descrizione delle attività produttive esistenti ed in previsione, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività;
22. inserire una norma per le aree produttive che specifichi le sostanze e le lavorazioni consentite al fine di prevenire eventuali criticità, soprattutto rispetto all'ecosistema acquatico rappresentato dal Torrente Agogna;
23. elaborare un Piano di monitoraggio ambientale, individuando indicatori capaci sia di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate (si vedano le indicazioni e le richieste illustrate nel paragrafo *Programma di monitoraggio*);
24. integrare e aggiornare la *Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi* alla luce delle modifiche apportate al Piano a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con competenza in materia ambientale.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione" e si comunica la disponibilità ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione.

visto: Il Direttore  
ing. Livio Dezzani

Il Responsabile del Procedimento  
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

Il Dirigente  
arch. ~~Manuela Bianco~~

Il referente:  
arch. Francesca Finotto



COMUNE DI BRIGA NOVARESE

# P.R.G.C. 2006

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE DB0800: Programmazione  
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
Prot. n. 13172/0831  
del 16/05/2014

## Rapporto Ambientale

(revisione ai sensi dell'art.15, c. 2, d.lgs. 152/06  
e s.m.i. come richiesto nel parere motivato trasmesso  
con D.D. n. 811 del 15.12.2012)

(controdeduzioni)

documento: **E**

allegato:

fascicolo: **E.2**

tavola:  
(scala: )

PROGETTO: Arch. CLAUDIO GRIGNASCHI - via Carducci, 3 - NOVARA

IL SINDACO



IL RESPONSABILE

IL TECNICO

TECNICATORI,  
PROVINCE  
- OSSOLA

n° 97

W





## 8. IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione ambientale strategica prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto in modo tale da valutare gli effetti delle scelte di piano intervenendo tempestivamente nei casi in cui si registrino situazioni di criticità.

Il Piano di monitoraggio progettato per il Comune di Briga Novarese ha il duplice compito di:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo scopo del monitoraggio è quindi quello di, da una parte monitorare l'evolversi dello stato dell'ambiente, dall'altra valutare l'efficacia ambientale delle misure previste dal Piano.

Per questo motivo conviene intendere il Piano di monitoraggio come:

- verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal Piano, attraverso la descrizione sintetica dell'andamento degli interventi previsti e delle misure di mitigazione/compensazione;
- monitoraggio ambientale al fine di verificare nel tempo l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro conoscitivo e che risultano importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

I dati raccolti nell'ambito del Piano di monitoraggio devono essere sintetizzati attraverso la realizzazione di un *report annuale* da pubblicare sul sito internet del comune in modo tale da renderlo accessibile a tutti gli interessati.

Si sottolinea come, i dati da raccogliere nel corso del primo anno di gestione del Piano concorreranno alla definizione in termini corretti dello scenario attuale, in modo tale da poter predisporre tutte le iniziative necessarie, anche attraverso specifiche opere di mitigazione, al fine di mantenere la situazione ambientale entro condizioni di sostenibilità.

Di seguito, viste le analisi prodotte, le peculiarità e le criticità emerse nel territorio di Briga Novarese viene predisposto il seguente Piano di monitoraggio di carattere generale.

Obiettivi di Piano	Indicatore di monitoraggio	Modalità di calcolo	u.m.	Modalità di controllo
A1.	<b>Incremento della rete ecologica.</b> Valutazione della trasformazione delle aree destinate alla rete ecologica in aree verdi attrezzate per la formazione di un percorso protetto	$Ire = VP/Sre * 100$  Dove: VP = Sup. aree attrezzate (mq) Sre = Sup. aree rete ecologica (mq)	%	Valutazione della rete ecologica e delle sue aree trasformate per il percorso protetto
A2.	<b>Incremento delle piste ciclopedonali.</b> Realizzazione della rete per la mobilità non motorizzata lungo il torrente Agogna.	$Lcp =$ sviluppo lineare delle piste ciclopedonali (m)	m	Valutazione dello sviluppo lineare delle piste ciclopedonali nel territorio comunale

A3.	<b>Dotazione di aree di fruizione.</b> Realizzazione delle aree delle relative aree attrezzate di sosta, del risanamento ambientale degli ambiti boscati e di ripa rispetto alle aree collinari da salvaguardare	$Daf = VP/Str*100$  Dove: VP = Sup. aree attrezzate (mq) Str = Sup. territoriale delle aree collinari da salvaguardare (mq)	%	Analisi e valutazione delle aree fruibili dalla popolazione
B1.	<b>Interventi di messa in sicurezza della viabilità.</b> Attuazione di interventi di messa in sicurezza di punti e tratti della viabilità locale	$Nis =$ numero degli interventi di adeguamento	n	Valutazione delle azioni di adeguamento funzionale dei nodi e dei tratti della viabilità locale ordinaria coincidenti con la rete di "tracciati di fruizione del paesaggio e del patrimonio storico o di raccordo con la medesima e con la rete ciclo-pedonale
B2.	<b>Interventi per le emergenze storico-documentarie e architettoniche.</b> Attuazione del restauro, risanamento e recupero ambientale relativi alle emergenze storico-documentarie ed architettoniche	$Nir =$ numero degli interventi di restauro, risanamento conservativo, recupero ambientale	n	Analisi e valutazione degli interventi attuati per la conservazione delle emergenze e degli ambiti di interesse storico e/o architettonico
C1.	<b>Interventi nel centro storico.</b> Attuazione della conservazione edilizia e funzionale dei Centri Storici	$Nic =$ numero degli interventi di ristrutturazione, conservazione, recupero	n	Analisi e valutazione degli interventi attuati per il recupero, la ristrutturazione e la conservazione di materiali e tecniche costruttive proprie di una più classica e dignitosa qualità ambientale
D1.	<b>Indice di compattezza</b> Inserimento di ambiti di trasformazione urbana nelle porzioni di territorio interstiziali e di frangia rispetto all'edificato	$Rnp = (P/4)^2$  Dove: S = indice di compattezza di una superficie urbanizzata P = perimetro (m) della superficie urbanizzata S (mq)	n	Valutazione della compattezza dell'armatura urbana (compattezza maggiore = Rnp minore)
	<b>Indice di dispersione dell'urbanizzato</b>	$Dsp = (Sud+Sur)/Su*100$  Dove: Sud = Sup. urbanizzata discontinua (mq) Sur = Sup. urbanizzata rada (mq) Su = Sup urbanizzata totale (mq)	%	Valutazione della dispersione delle aree oggetto di trasformazione urbana relativamente alla densità dell'urbanizzato
	<b>Indice di frammentazione</b>	$IF = Str^2 / \sum af^2$  Dove:	n	Valutazione della criticità della frammentazione del territorio dovuta

W

		af = area del frammento (mq) Str = Sup. territoriale di riferimento (mq)		all'urbanizzazione sparsa; l'indice misura il grado di suddivisione del territorio in base alle dimensioni e al numero dei frammenti generati da processi di urbanizzativi; il valore dell'IF aumenta al crescere della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti
D2.	<b>Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata</b> Inserimento di nuovi ambiti di trasformazione urbana solo nell'ottica di un compattamento e di una riduzione del frastagliamento al perimetro dell'edificato	$CSU = Su/Str*100$ Dove: Su = Sup. urbanizzata (mq) Str = Sup. territoriale di riferimento (mq)	%	Analisi e valutazione dell'andamento del consumo di suolo ad uso urbano sulla base delle superfici delle aree interessate dal rilascio di permessi di costruire
	<b>Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata</b>	$CSI = Si/Str*100$ Dove: Si = Sup. infrastrutturata (mq) Str = Sup. territoriale di riferimento (mq)	%	Valutazione delle aree consumate per la realizzazione di infrastrutture in un dato territorio
E1.	<b>Rapporto tra aree produttive esistenti all'interno del tessuto urbano e la superficie dello stesso.</b> Razionalizzazione degli ambiti produttivi esistenti come possibile alternativa all'ampliamento delle aree	$Ipc = Sip/Suc*100$ Dove: Sip = Sup. degli insediamenti produttivi (mq) Suc = Sup. del tessuto urbano (mq)	%	Analisi e valutazione della dinamica degli insediamenti produttivi
E2.	<b>Rapporto tra aree libere esistenti all'interno del tessuto urbano e la superficie dello stesso.</b> Inserimento di impianti produttivi solo su aree non coincidenti con ambiti di pregio agricolo o ambientale	$Slc = Sal/Suc*100$ Dove: Sal = Sup. delle aree libere (mq) Suc = Sup. del tessuto urbano (mq)	%	Analisi e valutazione della dinamica degli insediamenti produttivi
E3.	<b>Rapporto tra superfici di impianti produttivi dismessi destinate a riqualificazione e/o recupero e la superficie totale degli impianti produttivi.</b> Riqualificazione di aree produttive dismesse	$Spr = Sid/Sip*100$ Dove: Sid = Sup. degli impianti produttivi dismessi (mq) Sip = Sup. degli impianti produttivi in totale	%	Analisi e valutazione della dinamica degli insediamenti produttivi
F1.	<b>Rapporto tra le aree salvaguardate per norma locale e la superficie territoriale</b>	$Sas = Sv/Str*100$ Dove:	%	Valutazione delle superfici collinari salvaguardate dal PRG sotto il profilo

	<b>comunale</b> Salvaguardia delle aree di pregio ambientale per norma introdotta dallo strumento urbanistico locale	Svl = Sup. delle aree a vincolo locale (mq) Str = Sup. territoriale comunale		ambientale-naturalistico
G1.	Condizioni per la diminuzione dei flussi di traffico in ambito urbano: nuovo sottopasso ferroviario; stralcio previsioni vigenti	F/t = Numero di passaggi tipo costituenti i flussi di traffico (n)	n	Analisi e valutazione dei flussi di traffico nei nodi della rete viabilistica comunale

Nell'ambito della definizione del Piano di monitoraggio sono stati scelti gli indicatori sopra descritti in quanto si è ritenuto che questi siano in grado di descrivere il raggiungimento o meno degli obiettivi di piano stabiliti dall'Amministrazione Comunale per il territorio di Briga Novarese, rappresentate, allo stesso tempo, uno stato qualitativo delle componenti territoriali prese in esame dalla VAS influenzate dall'evoluzione delle azioni di Piano. Infatti dalla valutazione degli ambiti di trasformazione previsti è emersa una conseguente modificazione del territorio che prevede impatti ambientali, nel complesso, compatibili che non comporteranno ingenti modifiche delle matrici ambientali, se non un normale aumento del suolo urbanizzato.

Inoltre gli indicatori scelti possono essere associati a obiettivi quantitativi del Piano, alcuni dei quali misurabili, e il valore assunto durante l'attuazione del Piano può mostrare la possibilità di raggiungere l'obiettivo medesimo.

Le modalità di controllo degli indicatori inseriti nel Piano di monitoraggio si traducono in richieste di dati già raccolti da altri Enti o di elaborazioni di dati già presenti all'interno degli uffici comunali.

Per quanto concerne la prestazionalità del Piano, anche con riferimento alle misure di mitigazione e compensazione previste, sono stati elaborati i seguenti indicatori di controllo della sostenibilità del Piano:

<i>Riferimento alle misure di compensazione/mitigazione (v. paragrafo 7)</i>	<i>Indicatore e descrizione</i>	<i>Azioni da attuare</i>	<i>u.m.</i>	<i>Modalità di controllo</i>
1; 2	<b>Incremento della superficie delle aree boscate</b> $I_{sb} = N_{sb}/S_b * 100$  Dove: Nsb = Sup. delle nuove aree boscate (mq) Sb = Sup totale delle aree boscate	Creazione di aree boscate centrali ad implementazione della rete ecologica per il miglioramento della rete medesima e del paesaggio	%	Valutazione dell'andamento della superficie boscata rispetto alle attuali condizioni di partenza
3	<b>Dfv = sviluppo lineare della Dotazione di fasce tampone e barriere verdi (m)</b>	Formazione di aree di filtro ecologico e di barriere verdi di mascheramento	m	Misurazione della lunghezza delle fasce/barriere realizzate
4; 5	<b>Dfa = sviluppo lineare della Dotazione di fasce e marciapiedi alberati</b>	Formazione fasce latitanti la viabilità e di marciapiedi dotati di alberature	m	Misurazione della lunghezza delle fasce/marciapiedi realizzati

wl c

	(m)	fonoassorbenti e di ombreggiamento		
6	Lcp = sviluppo lineare delle piste ciclopedonali (m)	Realizzazione della rete per la mobilità non motorizzata	m	Valutazione dello sviluppo lineare delle piste ciclopedonali realizzate
7	Dfn = sviluppo della superficie di fasce dei corsi d'acqua rinaturalizzate (mq)	Realizzazione di interventi di rinaturalizzazione delle sponde dei corsi d'acqua con tecniche di ingegneria naturalistica	mq	Valutazione dello sviluppo delle fasce rinaturalizzate
7; 8	Drn = sviluppo della superficie delle ripe fluviali non artificializzate e dotate di vegetazione ripariale naturale (mq)	Realizzazione di interventi di conservazione/riconversione di aree ripariali naturali per favorire la creazione dei corridoi ecologici ed il risanamento ambientale delle aree	mq	Valutazione della presenza di fasce non artificializzate
9; 10; 11	<b>Incremento delle aree verdi</b> $Dav = S_{nv}/S_v * 100$  Dove: $S_{nv}$ = Sup. delle aree verdi di nuova formazione (mq) $S_v$ = Sup. delle aree verdi in totale	Realizzazione di aree verdi di arredo ed ossigenazione ambientale	%	Valutazione dello stato di realizzazione delle aree verdi d'arredo ed ossigenazione ambientale
9; 10; 11	<b>Incremento delle aree verdi attrezzate</b> $Daa = S_{na}/S_v * 100$  Dove: $S_{na}$ = Sup. delle aree verdi attrezzate di nuova formazione (mq) $S_v$ = Sup. delle aree verdi in totale	Realizzazione di aree verdi attrezzate per il gioco, lo sport e lo svago	%	Valutazione dello stato di realizzazione delle aree verdi attrezzate per il gioco, lo sport e lo svago

A seguito delle osservazioni pervenute da Regione Piemonte, sono state introdotte due ulteriori sezioni di monitoraggio che, in termini operativi, che consentano di valutare:

- l'entità delle ricadute ambientali e paesaggistiche sulla superficie agricola utilizzata (ad esempio rispetto al tipo di agricoltura intensiva o estensiva, rispetto a modi e tipi colturali caratterizzanti il territorio, ...);
- la consistenza della componente vegetazionale, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale e di dispersione dell'urbanizzato;
- il consumo di suolo.

In funzione delle risorse disponibili l'Amministrazione valuterà la possibilità di effettuare la versione completa del piano di monitoraggio o il calcolo degli indicatori minimi richiesti puntualmente da Regione Piemonte e di seguito riportati.

Per quanto misurare il consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato si prevede l'utilizzo dei seguenti indicatori.

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</b>	
$CSU = (Su/Str) * 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</b>	
$CSI = (Si/Str) * 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</b>	
$CSU = (Su/Str) * 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

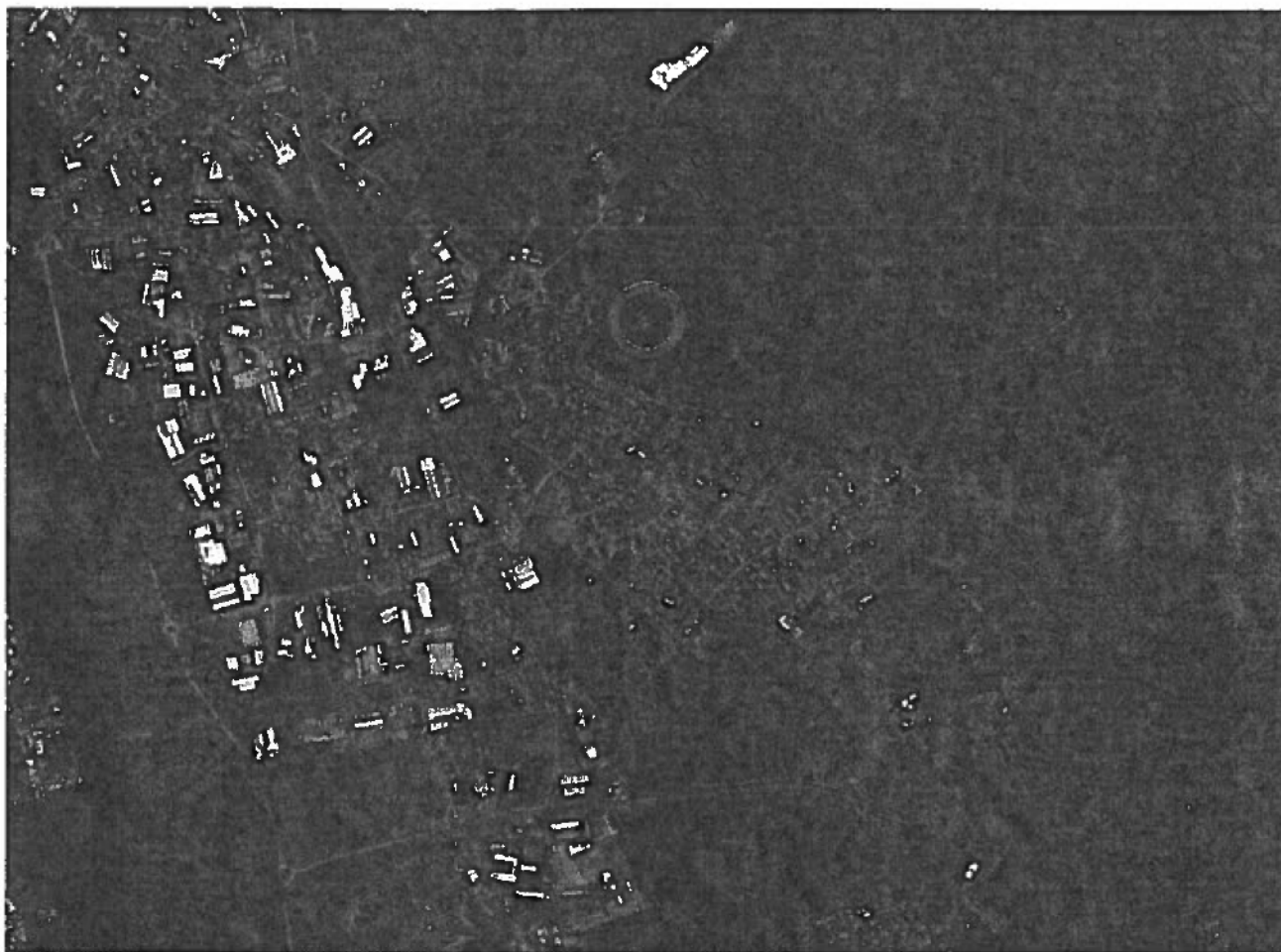
<b>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</b>	
$Dsp = \frac{Sud+Sur}{Su} * 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

<b>INDICE DI FRAMMENTAZIONE</b>	
$IF = \frac{Str^2}{\sum af^2}$	af = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici. Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

Per quanto riguarda il tema della **percezione del paesaggio**, di seguito viene individuato il punto di osservazione maggiormente significativo, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva, da dove, cioè, è possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica.

L'individuazione è ricaduta sul sito occupato dalla Chiesa di San Colombano, localizzata sulla collina sovrastante il centro abitato, dunque in posizione privilegiata dalla quale osservare e valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano; è infatti questo il punto che offre la miglior visione panoramica del territorio comunale edificato; da esso la panoramica spazia all'intorno quasi completamente per 360°. Oltremodo essendo un luogo conosciuto e frequentato dalla comunità locale, permette un migliore feedback non solo con gli interventi posti in essere dal Piano, ma anche con l'integrazione della memoria storica con le trasformazioni intercorse negli anni.



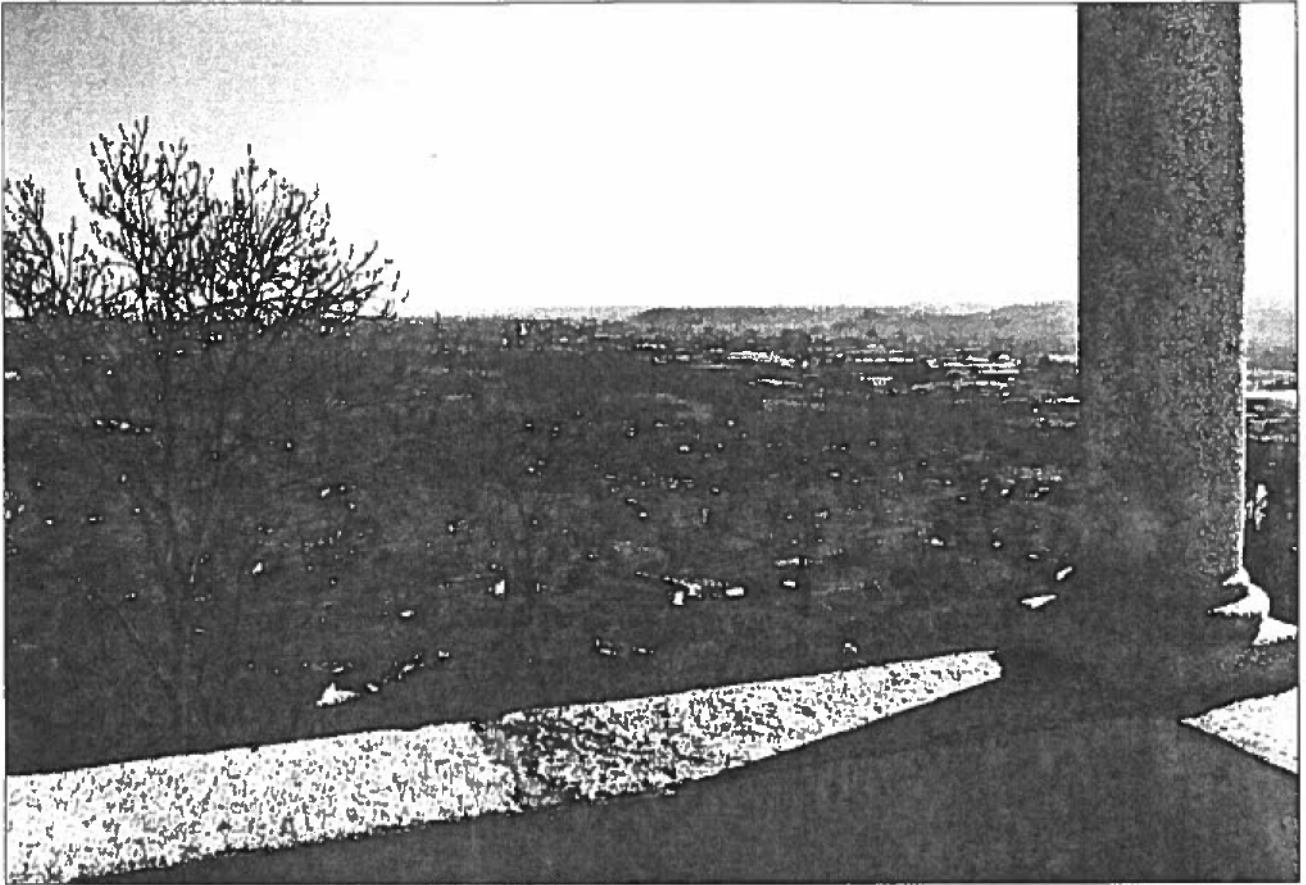


Di seguito vengono presentati i rilievi fotografici realizzati dal punto di osservazione. Tali rilievi dovranno essere ripetuti ciclicamente a distanza di un anno al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

4



W



28



*Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio  
territorio-ambiente@regione.piemonte.it  
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it  
Settore Valutazione di Piani e Programmi*

Torino, 27.05.2015

Allegato <sup>22</sup> <sub>2</sub> alla Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'approvazione del Nuovo P.R.G.C. 2006 del Comune di Briga Novarese (NO)

**DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006**

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta D.G.R., il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del Parere motivato;
- le ragioni delle scelte di Piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Briga Novarese nell'elaborato "*Relazione (Controdeduzioni)*", che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo e illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione comunale.

In relazione al processo di Valutazione ambientale strategica, si evidenzia che la fase di Specificazione è stata avviata nell'ottobre 2008.

Il Progetto di Piano in oggetto è stato adottato nella versione preliminare con D.C.C. n. 11 del 16.04.2009 e successivamente è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché esprimessero considerazioni in merito.

Il progetto di Piano è stato successivamente adottato nella versione definitiva con D.C.C. n. 13 dell'11.05.2010 ed è pervenuto agli uffici regionali in data 28.07.10. A seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti è stato reso procedibile per l'istruttoria in data 23.11.2010.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, l'Organo Tecnico regionale per la VAS ha indetto una riunione in data 25.08.2011, alla presenza delle Direzioni Regionali interessate. In tale sede sono state esaminate le previsioni di piano e le analisi di carattere ambientale, evidenziando le criticità riscontrate.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS nella Fase di Valutazione del Progetto Definitivo ha espresso il Parere motivato con Determina Dirigenziale n. 811 del 15.12.2011, pubblicato sul B.U.R. n. 51 del 22.12.2011.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni con DD.CC.CC. n. 8 del 10.03.2014 e n. 52 del 22.12.2014.

Nel *Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS* è stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda il piano di monitoraggio e l'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Le modalità con cui le osservazioni ambientali sono state prese in considerazione nelle controdeduzioni sono state esplicitate dal Comune nell'elaborato "*Relazione (Controdeduzioni)*", adottato con DD.CC.CC. n. 8 del 10.03.2014 e n. 52 del 22.12.2014.

Nella fase di revisione del Piano il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a perfezionare i contenuti analitici del Rapporto Ambientale e a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico. Sono stati recepiti, inoltre, in buona misura, i rilievi formulati nel Parere motivato in merito alla necessità di integrazione del piano di monitoraggio ambientale (capitolo 8 "*Il Piano di Monitoraggio*" del Rapporto Ambientale - Fascicolo E.2).

Nello specifico, l'analisi della documentazione sopra richiamata ha evidenziato quanto segue:

- è stata operata una significativa riduzione delle previsioni insediative residenziali e produttive, mediante lo stralcio e il sostanziale ridimensionamento di numerose aree di nuova previsione;
- è stato dato riscontro a quanto osservato nel Parere motivato dell'OTR VAS in merito alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, che sono state opportunamente integrate e recepite sia nelle "*Norme di attuazione. Articolato normativo*" (fascicolo C.1), sia nelle "*Norme di attuazione. Schede normative delle aree soggette a S.U.E.*" (fascicolo C.2) del Nuovo Piano;
- è stato modificato e integrato l'apparato normativo del Piano, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche questioni relative a diverse componenti ambientali del territorio comunale (acqua, suolo, biodiversità);
- sono state integrate le Schede normative relative al SUE 6 e al SUE 12, mediante l'introduzione di norme cautelari volte ad incrementare la sostenibilità ambientale e paesaggistica dei nuovi interventi;

Nella fase di approvazione del Piano, in coerenza con le osservazioni formulate nel Parere motivato dell'OTR, è stato richiesto lo stralcio del SUE 7, in quanto connotato da rilevanti criticità in termini di localizzazione e di integrazione nel contesto ambientale e paesaggistico.

È stata inoltre evidenziata l'esigenza di integrare l'apparato normativo del Nuovo P.R.G.C. 2006 con cautele e prescrizioni volte a garantire il rispetto della norma nazionale e regionale vigente in materia forestale, nonché la corretta definizione delle modalità tecniche di attuazione delle opere di compensazione delle trasformazioni boschive (art. 53 bis, comma 8 delle "*Norme di attuazione. Articolato normativo*").

WA<sup>2</sup>

Infine, è stato affinato il piano di monitoraggio con indicazioni in merito alla trasmissione dei dati raccolti e con specificazioni/revisioni degli indicatori, elaborati in sede regionale e condivisi a tutti i livelli della pianificazione, volti a valutare, durante l'attuazione delle previsioni, il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo.

**Il Direttore**  
**ing. Stefano Rigatelli**

*Il presente documento è sottoscritto con firma  
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Referente:  
arch. Francesca Finotto

